

Cent. 30 la copia

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 9 - Pagamenti anticipati - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio non meritano di essere pubblicate. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

IL PERIPLO EUROPEO DELLA PACE

Chamberlain riafferma la speranza in un futuro regolamento fra le Potenze - La mediazione inglese in pieno sviluppo per la questione dei sudetici - Attesa riservata e vigilante a Berlino

Realtà e speranze nel discorso ai Comuni

LONDRA, 26 sera. Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha fatto l'attesa esposizione di politica estera. Dopo aver riaffermato in generale che, come tutti sanno, la politica estera del Governo britannico consiste nella salvaguardia e nel consolidamento della pace, Chamberlain si è riferito anzitutto alla visita dei Sovrani inglesi a Parigi. Egli ha detto che la visita ha ribadito l'intima cordialità dei rapporti anglo-francesi, rapporti di cui bisogna tanto più compiacersi in quanto che non sono diretti contro alcuna altra Nazione o gruppi di Nazioni.

Nessun nuovo impegno

Quanto alle conversazioni avute a Parigi da Lord Halifax con i Ministri francesi esse non hanno alcun carattere di mistero. Non è stato assunto alcun nuovo impegno dall'una o dall'altra parte. Sono state semplicemente discusse tutte le questioni di comune interesse e su tutte è stato raggiunto un accordo completo. Di questo possiamo essere soddisfatti (applausi).

Circa la Spagna, Chamberlain ha deplorato il prolungarsi del disastro del conflitto. Egli ha ripetuto che la Gran Bretagna è sempre pronta ad offrire la propria mediazione sia per un armistizio, sia per qualsiasi altro provvedimento che porti a termine le ostilità. Il Primo Ministro ha aggiunto che se la Gran Bretagna non interviene fin da ora, è perché ritiene che il momento propizio per un intervento che abbia probabilità di successo non sia ancora giunto.

Quanto alla questione dei bombardamenti dei paesi inglesi nelle acque spagnole, il Primo Ministro ha annunciato che il Governo di Burgos ha consentito alla proposta che vengano fatte indagini da una speciale commissione che sarà composta da un ufficiale della marina inglese e da un ufficiale del governo di Burgos e che sarà incaricata di accertare se alcuno degli attacchi sia stato fatto di deliberato proposito. Il Primo Ministro ha aggiunto il governo britannico si propone di rimandare a Burgos quanto prima l'agente speciale Hodgson.

L'accordo con l'Italia

Passando a parlare dell'accordo italo-inglese, il primo ministro ha detto: «Non abbiamo mai considerato questo patto come un semplice accordo bilaterale tra l'Italia e la Gran Bretagna».

Aprimmo le conversazioni con l'Italia perché eravamo, come siamo, convinti che il ripristino degli antichi rapporti di amicizia e di fiducia reciproca fra noi e l'Italia ci avrebbe avvicinato tangibilmente alla nostra meta, l'ulteriore, ossia alla pacificazione generale dell'Europa. La situazione spagnola costituisce una minaccia costante alla pace dell'Europa ed è per questo motivo che riteniamo necessario di sovvenire al perfezionamento definitivo del Patto alla eliminazione della questione spagnola dal novero delle questioni che insidiano la pace. Non è colpa nostra e non è colpa del Governo italiano se questa eliminazione non è ancora potuta avvenire. Il Governo italiano ha agito con perfetto onore per quanto concerne la chiarificazione della posizione degli Stati membri della Lega in rapporto al riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia. Ci rincuora profondamente l'impevituto ritardo frapposto alla piena entrata in vigore del Patto e faremo tutto il possibile per facilitare il rapido sgombero dei volontari stranieri dalla Spagna. Riteniamo infatti che con il ritiro dei volontari stranieri la Spagna cesserà di costituire una minaccia alla pace dell'Europa.

In risposta ad una interruzione del sig. Attlee, il Primo Ministro ha soggiunto: «Siamo disposti a considerare il ritiro dei volontari come la soluzione della questione spagnola».

Il problema dei sudetici

Il sig. Chamberlain è poi passato a parlare della questione cecoslovacca. Egli ha detto che il governo inglese ha fatto finora tutto quanto era in suo potere per agevolare una soluzione pacifica del problema delle minoranze. Non è vero che il governo cecoslovacco sia stato posto con le spalle al muro; è stato solo e soltanto pregato a sottoporre le sue proposte ad un'inchiesta prima di presentarle al parlamento di Praga. Vi è tuttavia da temere che senza un qualche aiuto dall'estero un accordo spontaneo tra i sudetici ed il governo di Praga possa risultare improbabile ed è perciò che in risposta ad una richiesta del Governo cecoslovacco, abbiamo consen-

tito a proporre che una persona dotata della necessaria esperienza studi la questione sul luogo e tenti, se necessario, di suggerire i mezzi per portare i negoziati a buon fine. Questo investigatore o mediatore (non si tratterebbe di un arbitro) non dipenderebbe naturalmente dal Governo britannico né dal Governo cecoslovacco. Per il buon successo della sua opera occorre che il Governo cecoslovacco gli accordi tutte quelle facilitazioni che gli potranno essere necessarie. Il Governo britannico è lieto di avere potuto ottenere per questa importante missione l'opera dell'ex ministro del Commercio Lord Runciman (applausi).

Il sig. Chamberlain ha continuato dicendo che se, come egli spera, il problema cecoslovacco sarà risolto, allora rimarrà aperta la via per una ulteriore estensione della zona di pacificazione europea e specialmente per una intesa anglo-tedesca. Il signor Chamberlain ha citato l'accordo navale anglo-tedesco del 1935 come una rinova del fatto che gli accordi tra uno Stato totalitario ed uno democratico possono essere effettivi e durevoli.

Non crediamo, ha concluso il Primo Ministro, che i nostri sforzi per la pace finiranno con il riuscire, restituendo all'Europa la fiducia nell'avvenire e il senso della propria sicurezza.

Il compito dell' "investigatore" nel groviglio ceco

LONDRA, 26 sera. Gli sforzi di mediazione inglese tra Berlino e Praga, di cui vi abbiamo largamente informati, sono sbocciati nella notte di ieri nell'atto positivo della nomina di un vero e proprio "Consigliere" britannico ad aiutare il Governo cecoslovacco.

Il fatto è di evidente e intuitiva importanza, sia che si voglia attribuirvi ad esso il significato - quale ha effettivamente - di una rinnovata pressione britannica sui cecoslovacchi, sia che lo si voglia interpretare anche come una garanzia di fronte alla Germania di ogni atto della quale, per la questione dei Sudetici, si troverà ad avere ripercussioni più dirette sul Governo di Londra.

La mossa britannica ha probabilemente tutti e due questi intenti: a comune e soprattutto una conferma del nostro positivo fatto dal Gabinetto inglese per scongiurare complicazioni gravi e, peggio, irrimediabili e cooperare a portare domani l'Europa, superata il punto morto dei Sudetici, a nuove possibilità di intesa fra le maggiori Potenze.

E' pure significativo che Parigi abbia aderito e aderisca alla politica sostanzialmente conciliativa di Londra: il che conferma la portata feconda politicamente della visita dei Sovrani inglesi in Francia.

La scelta del Consigliere britannico a Praga, è caduta come è noto su Lord Runciman, ex presidente del Board of Trade (Ministero del Commercio) e il Governo inglese lo ha nominato a Praga se la nomina di tale personalità sarebbe stata gradita.

Il signor Hodza ha chiesto di prendere 24 ore per la risposta, e infatti ha comunicato a Londra di accettare la persona di Lord Runciman.

Oggi, commentando l'invio a Praga di Lord Walter Runciman, i giornali britannici rilevano generalmente che i negoziati fra cecchi e tedeschi sudetici erano giunti a un punto morto.

La stampa pone in rilievo quindi il desiderio tedesco ultimamente espresso, di trovare una soluzione pacifica e crede che Lord Walter Runciman partirà per Praga in questi giorni di modo che le discussioni propriamente dette potranno cominciare fin dalla prossima settimana. Il Times considera che il compito principale dell'invio britannico a Praga sia quello di esercitare una influenza conciliatrice. «In ogni caso - aggiunge il giornale - il Governo ceco desidera da parte sua che le competenze di Lord Runciman non superino il quadro di semplici consigli. Ed a questo riguardo ancora ieri si scambiavano opinioni sul questo problema fra Londra e Praga. Benes e Hodza hanno fatto sapere di essere disposti a seguire i consigli di Runciman nei limiti del possibile; a condizione tuttavia di non compromettere in un modo qualsiasi la sovranità dello Stato ceco.

Roma segue gli eventi

ROMA, 26 sera. L'Italia non è certo tenuta estranea all'intensa attività diplomatica che si svolge in questi giorni per trovare una soluzione al problema delle minoranze in Cecoslovacchia e lo provano i contatti assidui, anche se discreti, con Londra, di cui l'ultima manifestazione è stato l'invio di Lord Runciman.

Notizie da Praga informano che la stampa cecoslovacca sottolinea i colloqui di ieri tra il conte Ciano e Lord Perth.

D'altro lato i commenti della stampa ceca sono scarsi, le «Noviny Noviny» non nascondono il più vivo disappunto e le preoccupazioni per la nomina del consigliere britannico e tentano di spingere la tesi che la questione cecoslovacca possa considerarsi di carattere internazionale. Il giornale rimprovera al Reich di immischiarsi in modo inammissibile negli affari interni della Cecoslovacchia e lamenta infine con amarezza che le potenze occidentali lo appoggino ancora indirettamente in questo suo atteggiamento nonnante nei confronti della ingenuità in sovrappiù della parte dell'arbitro. Le ufficiose «Noviny Noviny» hanno solo questa frase di commento: «E' del tutto naturale che la funzione e la competenza di un tale osservatore debbano essere definite con grande precisione perché non sorgano dubbi sul carattere informativo e di osservazione della sua missione».

Benes e Hodza hanno chiesto inoltre precise garanzie, affinché la sovranità territoriale e politica della Cecoslovacchia sia integralmente rispettata anche nell'avvenire.

Secondo il News Chronicle, si è convinti in questo momento che Praga è la sola capitale sulla quale si può esercitare una certa pressione.

Il Daily Mail precisa che le rivendicazioni autonomiste dei sudetici sono comprese nei problemi che Lord Runciman si propone di esporre al Governo ceco, ed aggiunge: «Sembra che il Governo britannico pensi di convocare eventualmente a Londra una Conferenza fra le parti in causa, presieduta da Halifax, il quale agirebbe come arbitro sulla base delle raccomandazioni di Runciman».

Le nostre prime edizioni di ieri hanno riportato soltanto l'annuncio dell'importante audizione del Segretario del Partito agli studi italiani del razzismo.

Diamo ora il testo integrale comunicato dall'Agencia Stefani e trasmesso al nostro giornale solo nelle ore più avanzate della notte.

ROMA, 26. L'Agencia Stefani comunica:

Il Ministro Segretario del Partito ha ricevuto un gruppo di studiosi fascisti, docenti nella Università italiana, che hanno, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, redatto o aderito alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista.

Erano presenti i fascisti: dott. Lino Buscino, assistente di patologia generale nella R. Università di Roma; prof. dott. Lidio Cipriani, incaricato di antropologia nella R. Università di Firenze, direttore del Museo Nazionale di Antropologia e di Anatomia di Firenze; prof. dott. Arturo Donaggio, direttore della Clinica neuropsichiatrica della R. Università di Bologna, Presidente della Società Italiana di Psichiatria; dott. Leone Franz, assistente della Clinica pediatrica della R. Università di Milano; prof. dott. Guido Landra, assistente di antropologia nella R. Università di Roma.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di Cultura fascista nel prossimo anno XVII sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza; principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Primo serio tentativo di revisione si dice a Berlino

BERLINO, 26 sera. La nomina di Lord Runciman a consigliere permanente del governo di Praga e considerata in questi circoli politici come un concreto tentativo della Gran Bretagna di contribuire in modo positivo alla soluzione dell'attuale problema cecoslovacco.

I consigli dell'invio di Chamberlain dovranno essere compatibili con la sovranità dello Stato cecoslovacco: questa è la formula accettata da Benes. Lord Runciman non dovrà essere né sarà arbitro ma di pieni poteri. Tuttavia i suoi consigli dovrebbero avere il peso ed il valore di quelli dei Ministri della corona britannica.

Anche la stampa annette grande importanza alla missione dell'emileiano uomo politico britannico. Per la semi ufficiose «Daz» la nomina di Lord Runciman a consigliere permanente del governo di Praga costituisce un intervento diretto nella questione delle nazionalità in Cecoslovacchia, anzi scrive non è azzardato ritenere che con ciò si sia voluta riconoscere implicitamente la responsabilità delle potenze occidentali e specialmente dell'Inghilterra nell'odierna insostenibile situazione. «Ora finalmente un Governo britannico senza rivolgersi all'istituto ginevrino, e senza doversi nascondere dietro la supremazia dell'Aja o a questo o a quell'altro, ha il coraggio di inviare a Praga un uomo con il compito di trovare una equa soluzione del problema. Si tratta veramente del primo serio tentativo della fine della guerra ad oggi di rivedere una delle parti sostanziali di Versailles».

Il D N B riceve poi da Praga che con decreto del 15 luglio, entrato immediatamente in vigore, sono stati apportati alcuni importanti emendamenti alla legge militare cecoslovacca. Tra l'altro viene stabilito che il richiamo sotto le armi avviene per semplici esercitazioni periodiche che avranno in ogni momento ed i richiamati devono raggiungere immediatamente i rispettivi reggimenti.

Lungo colloquio Mordenthou-Bonnet

PARIGI, 26 sera. Il segretario di stato per la finanza degli Stati Uniti Mordenthou ha avuto oggi alla presenza dell'ambasciatore Bullitt un lungo colloquio con il ministro degli esteri Bonnet il quale ha offerto poi una colazione in suo onore.

Aluti francesi ai rossi di Barcellona

PARIGI, 26 sera. L'Action Française rivela che mercoledì scorso è arrivato alle ore 22.30 nel Porto di Bordeaux, proveniente da Lheavre il vapore «Aier Ti Turk» con un carico di 25 casse di aeroplani, tre casse di pezzi di ricambio per aeroplani e 30 casse di munizioni diverse. Questo materiale deve essere inoltrato per ferrovia a Marsiglia. Lo stesso vapore trasportava inoltre 1800 casse di conserva alimentare, che devono essere inoltrate a Marsiglia per mezzo di autocarro.

Il giornale dice che è giunto allo stesso porto il vapore «Vinnipog» con un carico simile a quello dell'«Aier Ti Turk». Queste due navi appartengono alla famosa compagnia «France Navigation» messa dal Fronte Popolare a disposizione dei Sovieti di Barcellona.

Il ritorno di De Kanya a Budapest. BUDAPEST, 26 sera. Il Ministro degli Esteri De Kanya è ritornato questa mattina dall'Italia e riferirà sui risultati delle conversazioni romane nella seduta del Consiglio dei Ministri che, invece di tenerli oggi siccome era stato annunciato, è stata rimandata a domani.

Prossima riunione del Consiglio dei Ministri francesi

PARIGI, 26 sera. Un Consiglio dei Ministri si terrà venerdì mattina alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Questa riunione verrà preceduta da un consiglio di gabinetto che avrà luogo giovedì sera. L'una e l'altra riunione verranno consacrate al regolamento degli affari di ordinaria amministrazione, prima della partenza, per le sue vacanze, del presidente della Repubblica. Si aggiunga, tuttavia, che i Ministri della Guerra e delle Finanze accenneranno alle recenti visite del Ministro della Guerra inglese, Hore Belisha.

Aluti francesi ai rossi di Barcellona

PARIGI, 26 sera. L'Action Française rivela che mercoledì scorso è arrivato alle ore 22.30 nel Porto di Bordeaux, proveniente da Lheavre il vapore «Aier Ti Turk» con un carico di 25 casse di aeroplani, tre casse di pezzi di ricambio per aeroplani e 30 casse di munizioni diverse. Questo materiale deve essere inoltrato per ferrovia a Marsiglia. Lo stesso vapore trasportava inoltre 1800 casse di conserva alimentare, che devono essere inoltrate a Marsiglia per mezzo di autocarro.

Prossima riunione del Consiglio dei Ministri francesi

PARIGI, 26 sera. Un Consiglio dei Ministri si terrà venerdì mattina alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Questa riunione verrà preceduta da un consiglio di gabinetto che avrà luogo giovedì sera. L'una e l'altra riunione verranno consacrate al regolamento degli affari di ordinaria amministrazione, prima della partenza, per le sue vacanze, del presidente della Repubblica. Si aggiunga, tuttavia, che i Ministri della Guerra e delle Finanze accenneranno alle recenti visite del Ministro della Guerra inglese, Hore Belisha.

Intervento unico nella storia di Europa si dice a Praga

PRAGA, 26 sera. Il prossimo arrivo di Lord Walter Runciman è l'oggetto principale dei commenti di stampa. L'opinione pubblica è unanime nell'approvare la decisione del Governo di accettare la proposta inglese della quale si comprendono tutti i vantaggi. Con questa azione, unica nella storia dell'Europa del dopoguerra, Londra assume un impegno preciso e fornisce una garanzia.

Ci si domanda tuttavia entro quali limiti rimarrà confinato questo intervento inglese. La personalità di Runciman è tale in ogni caso da calmare molte apprensioni. E i sudetici? L'organo sudetico «Zet» nel commento da l'impressione che i tedeschi di Cecoslovacchia abbiano appreso con una certa soddisfazione queste voci di mediazione britannica. Il giornale coglie naturalmente l'occasione per accusare la stampa ceca di cattiva volontà quando essa dichiara che ai sudetici deve essere attribuita la colpa per la lentezza dei negoziati.

L'ufficiose «Ceteka» ha da Londra che l'attività di Lord Runciman a Londra mirerebbe innanzi tutto alla messa a punto di un compromesso da sottoporre al Parlamento di Praga. Dopo di che, Londra porrebbe in opera la sua influenza per permettere alla Cecoslovacchia e alla Germania di negoziare un Patto di non aggressione.

Durante queste discussioni preliminari - aggiunge l'«Agencia» - la Germania dovrebbe tuttavia astenersi da qualsiasi specie di intervento e da qualsiasi tentativo di influenzare la situazione.

E' inoltre da segnalare che nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ha nuovamente ricevuto il Ministro di Gran Bretagna Newton.

Il Monitor Ufficiale pubblica oggi la legge del 15 luglio che contiene una serie di prescrizioni interessanti la difesa nazionale. Il decreto prevede fra l'altro l'arruolamento a termine ridotto in virtù del quale il richiamato dovrà raggiungere il suo reparto sei ore dopo avere ricevuto l'ordine di presentazione.

Il principio della quota parte sarà scrupolosamente rispettato. Nello scolo gli allievi non saranno istruiti che da istruttori della stessa nazionalità. Le minoranze avranno diritto di appello nelle questioni che interessano la comunità nazionale.

Cinquantotto deputati e ventisei senatori avranno inoltre diritto di avanzare appello presso la Corte Suprema.

Anche oggi si è riunito il Comitato Politico del Consiglio dei Ministri per continuare lo studio delle questioni delle nazionalità. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il capo della delegazione degli slovacchi D'America dott. Hilek ed alcuni membri di detta delegazione.

Disperato tentativo marxista controbattuto dai nazionali

CASTELLON DE LA PLANA, 26 sera. In un disperato tentativo di far diminuire la pressione nazionale sulla linea fortificata di Palencia e nella speranza di determinare uno spostamento di forze verso il nord, le truppe repubblicane hanno sferrato la notte scorsa violenti attacchi lungo il corso meridionale dell'Ebro cercando di passare il fiume e di costituire teste di ponte sull'opposta riva. Il tentativo dei rossi era peraltro perfettamente previsto e atteso da molte settimane e il comando nazionale ogni cosa aveva predisposto perché l'iniziativa marxista potesse essere contenuta e controbattuta.

E' avvenuto infatti che la reazione nazionale è stata immediata, tanto che i combattimenti che si susseguono accaniti lungo il fiume già appaiono pienamente vanaggiosi per le truppe di Franco.

Aluti francesi ai rossi di Barcellona

PARIGI, 26 sera. L'Action Française rivela che mercoledì scorso è arrivato alle ore 22.30 nel Porto di Bordeaux, proveniente da Lheavre il vapore «Aier Ti Turk» con un carico di 25 casse di aeroplani, tre casse di pezzi di ricambio per aeroplani e 30 casse di munizioni diverse. Questo materiale deve essere inoltrato per ferrovia a Marsiglia. Lo stesso vapore trasportava inoltre 1800 casse di conserva alimentare, che devono essere inoltrate a Marsiglia per mezzo di autocarro.

Prossima riunione del Consiglio dei Ministri francesi

PARIGI, 26 sera. Un Consiglio dei Ministri si terrà venerdì mattina alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Questa riunione verrà preceduta da un consiglio di gabinetto che avrà luogo giovedì sera. L'una e l'altra riunione verranno consacrate al regolamento degli affari di ordinaria amministrazione, prima della partenza, per le sue vacanze, del presidente della Repubblica. Si aggiunga, tuttavia, che i Ministri della Guerra e delle Finanze accenneranno alle recenti visite del Ministro della Guerra inglese, Hore Belisha.

Aluti francesi ai rossi di Barcellona

PARIGI, 26 sera. L'Action Française rivela che mercoledì scorso è arrivato alle ore 22.30 nel Porto di Bordeaux, proveniente da Lheavre il vapore «Aier Ti Turk» con un carico di 25 casse di aeroplani, tre casse di pezzi di ricambio per aeroplani e 30 casse di munizioni diverse. Questo materiale deve essere inoltrato per ferrovia a Marsiglia. Lo stesso vapore trasportava inoltre 1800 casse di conserva alimentare, che devono essere inoltrate a Marsiglia per mezzo di autocarro.

Religione e cultura

1. Deviazioni

Al penultimo Congresso di filosofia, a Genova, s'è ampiamente discusso il problema dei rapporti fra cultura e Religione. La confusione delle lingue fu notevole, in causa della generale e comune improprietà degli studiosi sugli stessi fondamenti dottrinali, e in genere i più arditi non risalivano, in così delicata materia, oltre Kant ed Hegel. Bisogna riconoscere - come effettivamente e pubblicamente riconosce il Presidente S. E. Orestano, che furono gli studiosi cattolici a stabilire, nonostante le varie predilezioni filosofiche, una chiara e retta impostazione del problema: e ciò potevano fare perché la base dei rapporti fra la cultura e la Religione on muta, né può mutare, trattandosi del rapporto stesso fra il relativo e l'assoluto, l'immanente e il trascendente. Quale è la grande e deleteria confusione che fanno i moderni teorici? E' appunto quella di trasformare la cultura stessa in una categoria a sé, con fine proprio, con punti di partenza e di arrivo racchiusi nello stesso fenomeno culturale. Ne consegue che la cultura, per molti di questi «rivoluzionari» pseudo intellettuali, o assume le forme di un mito, di una vaga religiosità laica, o peggio si fa strumento di mero irrazionalismo dando luogo alle deviazioni di un pessimismo e scetticismo che anche socialmente hanno già dato frutti di evidente disgraziatura. Comunque, in tutti questi casi, la cultura è un'entità autoctona, con pretese di assoluto in se, tendente ad escludere realtà superiori. Ecco che allora si parla di una cultura inconciliabile con la religione, come una volta si dichiarava di divorzio fatale fra scienza e fede: e, di conseguenza, si parla di diminuito delle coscienze di fronte alla fede che «coarta», che «irrigidisce» gli spiriti cosiddetti liberi e autonomi, senza avvertire che sono precisamente questi spiriti, «emancipati» da finalità e verità superiori (da quelle che danno impronta e significato all'attività umana) a cadere nella servitù di piccoli e fragili domini individuali, i quali, appunto perché svincolati da obiettività certe, diventano tirannici e faziosi, e cioè diventano proprio quelli «rigidi strettissimi» di cui discute Ferrante Azzale in un suo recente articolo sul «Resto del Carlino» (19 luglio «Religione e cultura»), come del resto se n'è avuta clamorosa riprova in un trentennio di lotte del «libero pensiero» i cui banali motivi sono certamente ben noti all'Azzale. L'articolista in questione, pur tracciando con disingenua sensibilità, un suo giudizio su un saggio del Maritain «Religione e cultura» edito dal Guanda di Modena, ribete in sostanza, seppure in piano più rilevato e con esigenze più spiritualmente impegnative, i motivi di quella lontana polemica, ove la scienza non era più un fatto umano e definibile, ma un mito inafferrabile che si collocava al di sopra degli «dei superati». La cultura così non era più mezzo a scoperte più alte e perfezionamenti maggiori, ma era scopo e fine di una rivolta caotica che si erigeva a «sancta sanctorum» della vita dello spirito e ad animatore della stessa storia. Saggiamente gli spunti, che, anche presentati in bello e nuovo stile, sono arcaici e petusti come la lotta stessa fra la verità e l'errore.

La Chiesa, osserva l'Azzale, limita i confini della coscienza; esige il sacrificio della individualità più gelosa «per la necessità di conciliare l'autorità con lo spirito di ricerca. Ora questo è il caso tipico in cui si scambia il mezzo col fine. Cioè si pretende che la ricerca stessa si esaurisca in se, sia quindi il fine ultimo della cultura e non uno strumento verso la verità. In sostanza, non è più una ricerca. Tut'al più, poiché ogni ricerca di questo genere manca di un oggetto, di una realtà più alta, aprioristicamente negata, essa conclude appunto a una irrazionale espressione di arbitrio soggettivo: ogni soggetto tenta di costruirsi una sua scienza assunta a fede illusoria in qualcosa di contingente e di fittizio. E si sa bene che gran parte dei disordini spirituali e so-

Disperato tentativo marxista controbattuto dai nazionali

CASTELLON DE LA PLANA, 26 sera. In un disperato tentativo di far diminuire la pressione nazionale sulla linea fortificata di Palencia e nella speranza di determinare uno spostamento di forze verso il nord, le truppe repubblicane hanno sferrato la notte scorsa violenti attacchi lungo il corso meridionale dell'Ebro cercando di passare il fiume e di costituire teste di ponte sull'opposta riva. Il tentativo dei rossi era peraltro perfettamente previsto e atteso da molte settimane e il comando nazionale ogni cosa aveva predisposto perché l'iniziativa marxista potesse essere contenuta e controbattuta.

E' avvenuto infatti che la reazione nazionale è stata immediata, tanto che i combattimenti che si susseguono accaniti lungo il fiume già appaiono pienamente vanaggiosi per le truppe di Franco.

Aluti francesi ai rossi di Barcellona

PARIGI, 26 sera. L'Action Française rivela che mercoledì scorso è arrivato alle ore 22.30 nel Porto di Bordeaux, proveniente da Lheavre il vapore «Aier Ti Turk» con un carico di 25 casse di aeroplani, tre casse di pezzi di ricambio per aeroplani e 30 casse di munizioni diverse. Questo materiale deve essere inoltrato per ferrovia a Marsiglia. Lo stesso vapore trasportava inoltre 1800 casse di conserva alimentare, che devono essere inoltrate a Marsiglia per mezzo di autocarro.

Prossima riunione del Consiglio dei Ministri francesi

PARIGI, 26 sera. Un Consiglio dei Ministri si terrà venerdì mattina alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Questa riunione verrà preceduta da un consiglio di gabinetto che avrà luogo giovedì sera. L'una e l'altra riunione verranno consacrate al regolamento degli affari di ordinaria amministrazione, prima della partenza, per le sue vacanze, del presidente della Repubblica. Si aggiunga, tuttavia, che i Ministri della Guerra e delle Finanze accenneranno alle recenti visite del Ministro della Guerra inglese, Hore Belisha.

Aluti francesi ai rossi di Barcellona

PARIGI, 26 sera. L'Action Française rivela che mercoledì scorso è arrivato alle ore 22.30 nel Porto di Bordeaux, proveniente da Lheavre il vapore «Aier Ti Turk» con un carico di 25 casse di aeroplani, tre casse di pezzi di ricambio per aeroplani e 30 casse di munizioni diverse. Questo materiale deve essere inoltrato per ferrovia a Marsiglia. Lo stesso vapore trasportava inoltre 1800 casse di conserva alimentare, che devono essere inoltrate a Marsiglia per mezzo di autocarro.

Prossima riunione del Consiglio dei Ministri francesi

PARIGI, 26 sera. Un Consiglio dei Ministri si terrà venerdì mattina alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Questa riunione verrà preceduta da un consiglio di gabinetto che avrà luogo giovedì sera. L'una e l'altra riunione verranno consacrate al regolamento degli affari di ordinaria amministrazione, prima della partenza, per le sue vacanze, del presidente della Repubblica. Si aggiunga, tuttavia, che i Ministri della Guerra e delle Finanze accenneranno alle recenti visite del Ministro della Guerra inglese, Hore Belisha.

Aluti francesi ai rossi di Barcellona

PARIGI, 26 sera. L'Action Française rivela che mercoledì scorso è arrivato alle ore 22.30 nel Porto di Bordeaux, proveniente da Lheavre il vapore «Aier Ti Turk» con un carico di 25 casse di aeroplani, tre casse di pezzi di ricambio per aeroplani e 30 casse di munizioni diverse. Questo materiale deve essere inoltrato per ferrovia a Marsiglia. Lo stesso vapore trasportava inoltre 1800 casse di conserva alimentare, che devono essere inoltrate a Marsiglia per mezzo di autocarro.

Prossima riunione del Consiglio dei Ministri francesi

PARIGI, 26 sera. Un Consiglio dei Ministri si terrà venerdì mattina alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Questa riunione verrà preceduta da un consiglio di gabinetto che avrà luogo giovedì sera. L'una e l'altra riunione verranno consacrate al regolamento degli affari di ordinaria amministrazione, prima della partenza, per le sue vacanze, del presidente della Repubblica. Si aggiunga, tuttavia, che i Ministri della Guerra e delle Finanze accenneranno alle recenti visite del Ministro della Guerra inglese, Hore Belisha.

Gli sviluppi politici della tesi razzista

Le nostre prime edizioni di ieri hanno riportato soltanto l'annuncio dell'importante audizione del Segretario del Partito agli studi italiani del razzismo.

Diamo ora il testo integrale comunicato dall'Agencia Stefani e trasmesso al nostro giornale solo nelle ore più avanzate della notte.

ROMA, 26. L'Agencia Stefani comunica:

Il Ministro Segretario del Partito ha ricevuto un gruppo di studiosi fascisti, docenti nella Università italiana, che hanno, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, redatto o aderito alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista.

Erano presenti i fascisti: dott. Lino Buscino, assistente di patologia generale nella R. Università di Roma; prof. dott. Lidio Cipriani, incaricato di antropologia nella R. Università di Firenze, direttore del Museo Nazionale di Antropologia e di Anatomia di Firenze; prof. dott. Arturo Donaggio, direttore della Clinica neuropsichiatrica della R. Università di Bologna, Presidente della Società Italiana di Psichiatria; dott. Leone Franz, assistente della Clinica pediatrica della R. Università di Milano; prof. dott. Guido Landra, assistente di antropologia nella R. Università di Roma.

Il Segretario del Partito, mentre ha elogiato la precisione e la concisione delle tesi, ha ricordato che il Fascismo fa, da sedici anni, praticamente una politica razzista che consiste - attraverso l'azione delle istituzioni del Regime - nel realizzare un continuo miglioramento quantitativo e qualitativo della razza. Il Segretario del Partito ha soggiunto che il Duce parecchie volte - nei suoi scritti e discorsi - ha accennato alla «razza» italiana quale appartenente al gruppo cosiddetto degli indo-europei. Anche in questo campo, il Regime ha seguito un suo indirizzo fondamentale: prima l'azione, poi la formulazione dottrinale, la quale non deve essere considerata accademica, cioè fine a se stessa, ma come determinante un'ulteriore precisa azione politica. Con la creazione dello Impero, la razza italiana è venuta in contatto con altre razze; deve quindi guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate e applicate, con fascistica energia, nei territori dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni, dovunque e anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni nazione costituito - coi loro uomini e coi loro mezzi - lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il Segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di Cultura fascista nel prossimo anno XVII sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza; principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Nuovi temi di "bruciante attualità"

Sotto il titolo «Scoperta» il Popolo d'Italia pubblica un corsivo che è un nuovo significativo indice dell'orientamento politico italiano circa il razzismo.

Una scrittrice inglese, soggiornando a Roma, ha fatto una strabiliante scoperta che la suddetta signora consegna a una diffusa rivista del suo Paese. Occupandosi delle donne italiane in genere e delle romane in particolare, la scrittrice afferma testualmente che «i lineamenti delle donne italiane ne documentano incontestabilmente l'origine ariana». Evidentemente questa constatazione è una sorpresa per un inglese. E' noto che per gli inglesi, i negri cominciano subito al di qua della Manica e precisamente a Calais.

«Siamo in tema di razza, signori e signore. Le donne italiane e gli uomini non hanno niente a che vedere, non hanno mai avuto niente a che vedere con le altre razze semite o extra-europee. Solo in un periodo di totale avvilimento nazionale, si è potuto fare tale somma ingiuria al vecchio gagliardo popolo italiano. Coloro che vogliono vedere dei tipi ariani nella loro classica purezza e nobiltà di linee, sono pregati di esaminare gli alto-rilievi dell'Ara Pacis che nel prossimo settembre sarà esposta al mondo: quei tipi rivivono attraverso cinquanta generazioni negli italiani di oggi, i quali da almeno mille anni si perpetuano fra di loro, senza assimilazioni e senza apporti stranieri attraverso le «naturalizzazioni» così largamente applicate nei Paesi dove le culle sono notevolmente inferiori alle bare. Dirsì, infatti, significa dichiararsi appartenenti a un gruppo storicamente de-

terminato di razze: al gruppo indoeuropeo e precisamente a quelle che hanno creato la civiltà mondiale. Senza una chiara, definitiva, onnipotente coscienza di razza, non si tengono gli Imperi. Esso perché taluni problemi che erano prima in una zona d'ombra sono diventati, a ottobre del 1935 di bruciante attualità».

L'eco in Germania

BERLINO, 26 sera. Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Segretario del Partito riversanti il gruppo dei professori universitari a cui si deve il noto manifesto per la difesa della razza. Particolarmente sottolineato è l'annuncio che nel prossimo anno gli Istituti di Cultura fascista si dedicheranno principalmente «alla elevazione ed alla diffusione dei principi razziali fascisti». In grandissima evidenza è posta pure l'affermazione che, ad onta della politica tollerante del regime, gli ebrei hanno formato in tutte le nazioni lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il Gen. Gazzera Governatore dei territori del Galla e Sidamo

L'elogio

ciali del nostro tempo, come appunto sostiene il Maritain, sono imputabili a questo « tradimento » individualistico della cultura, senza oggetto proprio, senza fini e senza meta. Allora l'uomo che dovrebbe conquistare la visione e la cognizione del divino oggettivo e trascendente, sotto varie forme, se stesso. E' logico che così la Religione non si presenti come il naturale termine di perfezione e sublimazione delle più elette e supreme ricerche, come l'esigenza fondamentale della stessa umana natura, ma come una costruzione ab extra senza tener conto che, perfino da un punto di vista dialettico l'immanente postula il trascendente, l'uomo ha bisogno di completarsi nella certezza del divino. Pertanto si annulla il rapporto naturale fra cultura e religione per stabilire una sostituzione innaturale della cultura alla fede. Tanto è vero che, più avanti, l'Asale, parla di una ricerca di « altri valori » da parte dell'uomo, di valori da sostituire appunto sic et simpliciter alla fede. Valori comunque discendenti da nuove valutazioni e ricerche strettamente culturali o pseudo-scientifiche. Ma tutto questo è una netta deviazione dal vero status in re del problema: anzitutto la religione è precisamente una realtà che non sfugge ma sollecita anzi la ricerca razionale.

Anche il prescindere dai grandi insegnamenti dei Dottori della Chiesa, l'Asale ignora forse che proprio un Papa come Pio X, Papa che fu detto esclusivamente dedicato a contemplazioni di natura religiosa, lungi dal ricorrere ad « argomenti di autorità », ha dichiarato, nella famosa Pascendi (data da quegli stessi idealisti cui sembra ancorarsi l'Articolista) degno di anatema chiunque osasse di chiarire che i mezzi razionali (e cioè quella « libera ricerca » prediletta dall'Asale) non sono in grado di giungere alla visione e alla cognizione della Fede? Questo perché? Perché la Religione, pur nella sua zona di trascendenza, non solo non contraddice alla natura umana, ma è quella che meglio la spiega nella sua essenza, nella sua ragione e nei suoi fini, è quella cioè, che, a meno di lasciarsi stravolgere nel vuoto, dà scopo e significato alla vita dell'uomo, che, così come ai suoi mezzi culturali.

L'autorità, proveniente dalla religione, per il credente è la libera accettazione del suo spirito e della sua intelligenza. L'uomo non ha accettato irrazionalmente per sistema, ma logicamente l'irrazionale, al contrario ha trovato nella religione il più splendido corollario delle sue stesse ricerche e certezze intellettuali, la perfetta espressione delle sue aspirazioni. E' una autorità che si conquista col paulino ragionevole obsequium e la cultura, in tal caso, ne risulta enormemente allargata da una visione di infinito e di eterno: non restringe la coscienza, come dice l'Asale, ma la espande fino alle divini altezze: visione questa che invano si cercherà nel piccolo « istituto » dell'Asale, che si desidero « di indarsi » dentro la cultura. L'istituto è necessariamente radicato nella quota inferiore dell'uomo, e non può costituire materia di religione, ma di meschine passioni e di una mediocre cultura.

La cultura, nel migliore dei casi, diventerebbe una forma di vegetazione automatica e irresponsabile, oppure una selva di contraddizioni soggettivistiche per tante volte quanti sono gli individui liberamente e quali pensano « ciascuno a suo modo ». L'Asale prova a compiere questa semplice operazione: a risalire dagli effetti alle cause, e una volta esaurita la gamma, giunto al limite umano della ricerca, si soppia dire come egli spiega quella concatenazione senza stabilire una primitiva causa. Gli sarà necessario o rifugiarsi nell'agnosticismo kantiano (con tutte le sotto-categorie della scetticismo o del pessimismo e così via) o in uno stretto individualismo irresponsabile in cui, per vivere, è necessario fabbricarsi qualche donna di ripiego, di accetto, qualche fede provvisoria. Fede senza obbiettivo e perenne sottratto (e l'Asale sa che oggi ciò lo si ritiene utile perfino nei limiti della vita sociale e nazionale) che non è, appunto, che sfogo di istinti, e questo sembra credere l'Articolista, ma allora non si può evitare che l'individuo sia una molecola chiusa che agisce per agire; e anche questo sembra ammettere l'Asale quando accenna all'unico rifugio dell'azione, che, come si sa, è la gran scoperta del Pidealismo, che è poi pragmatismo puro, assenza di idee direttive, soggettivismo totale: e nessuno potrà in tal caso evitare il caos.

Vedremo domani qualche sviluppo di tali premesse.

Edoardo Fenu

La morte di un patriotta triestino

TRIESTE, 26 sera. E' morto improvvisamente all'età di 81 anni Carlo Banelli, padre del Sen. Giovanni Banelli. Egli fu uno dei più noti animatori della lotta per l'unità di Trieste.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 26 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. Em. il Card. Pizzardo; S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; S. E. Mons. Castellani, Delegato Apostolico per l'A. O. I.; Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici; Padre Rice, Reggente della Delegazione Apostolica dell'Iraq; S. E. il conte Pignatti Morano di Cusio, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede; Padre Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di Diritto Canonico orientale.

Congregazione dei Riti

Stamane, presso il Card. Granito, relatore, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sull'eroismo delle virtù della Serva di Dio Maria Teresa De Soubiran, francese, fondatrice della Società di Maria Ausiliatrice.

La Serva di Dio Maria Teresa De Soubiran è morta nel 1883. I Processi diocesani si sono svolti nella Diocesi di Carcassonne e la introduzione in Causa presso la Congregazione dei Riti è avvenuta nel 1934.

"Gli stati generali della Francia cristiana,"

PARIGI, 26 sera. (B. F.) — I solenni festeggiamenti religiosi di Boulogne-sur-Mer, in occasione del Congresso Mariano nazionale, si sono svolti in una commovente atmosfera di fervore mistico e di gioia, anche i più indifferenti alle cose della religione, hanno sottolineato come un segno del risveglio di fede a cui si assiste oggi in Francia, specialmente in quelle regioni che, tradizionalmente cattoliche, ma tuttavia prugnate da cinquant'anni di propaganda laica e sovversiva, vanno ritrovando a poco a poco, dopo una dolorosa esperienza, la pienezza del loro profondo sentimento cristiano.

Il Papa aveva voluto essere presente alle solenni cerimonie nella persona del Cardinal Liénart, Arcivescovo di Lille, Legato pontificio, e aveva accordato in queste occasioni « un Franciano » un Giubileo speciale. Si calcola che più di 150.000 persone, una buona parte delle quali convenute da tutte le regioni di Francia, abbiano assistito ai festeggiamenti in onore della Vergine. Quaranta Cardinali, Arcivescovi e Vescovi erano presenti. Dieci di migliaia di fedeli hanno partecipato alla Comunioni collettive. Specialmente commovente è stato il corteo di 10.000 fanciulli osannanti alla Vergine, così diverso, ha osservato qualche giornale, da certi cortei di ragazzi che i comunisti fanno sfilare nei sobborghi di Parigi, col pugno chiuso e, sulle labbra, grida di odio.

Folle ingioiellate

Grandioso è stato poi il corteo storico delle « Vergini di Francia ». « Che raccoglimento nella folla! — narra l'« Imparo » speciale della Liberté. — Quanto mistico entusiasmo si leggeva sui volti. Le donne si ingioiellavano sui marciapiedi. Quello che mi ha più colpito è il vedere dei vecchi marinai di Normandia e di Bretagna dar libero sfogo alla propria emozione. Le lagrime rigavano il loro volto abbronzato e si perdevano tra i grigi mustacchi. E il giornalista commenta: « Indubbiamente, da quando il fronte popolare agomava, sembra che la Francia ritrovi se stessa e rinasca motivi di speranza ».

Nelle sue sedute di studio il Congresso si è fra l'altro occupato del problema della famiglia in Francia, invocando la protezione della Vergine sulla famiglia minacciata da una legislazione nefasta: divorzio, la legge delle donne maritate, restrizioni abusive e spesso criminose della natalità, effetti diseducanti della scuola laica, ecc.

Motivi di speranza

Si sa che il Congresso di Boulogne è stato indetto nella occasione del terzo centenario del voto di Luigi XIII che condannava la Francia alla Monarchia. Lo storico avvenimento è stato commemorato dall'illustre storico Duca de la Force che, in una dotta e brillante conferenza, ne ha rievocato le circostanze ricordando come dall'unico rifugio dell'azione, che, come si sa, è la gran scoperta del Pidealismo, che è poi pragmatismo puro, assenza di idee direttive, soggettivismo totale: e nessuno potrà in tal caso evitare il caos.

Vedremo domani qualche sviluppo di tali premesse.

Altre otto opere di Loisy messe all'indice

La Suprema Congregazione del S. Ufficio, che già il 1.º giugno 1932 aveva condannato e iscritto nell'indice dei libri proibiti le opere dello scrittore francese Alfred Loisy, ora, con decreto del 26 luglio 1938, ha condannato le opere dallo stesso scrittore pubblicate dal 1932 in poi, e che assumono ad « cito », e che hanno per argomento in genere la storia del Cristianesimo.

Una nuova rivista cattolica in Cina

HONG KONG (Cina), 26. The Torch (La Fiaccola) è il titolo di una nuova rivista cattolica fondata per iniziativa di un gruppo di convertiti di Canton ed Hong Kong, il cui primo numero è uscito lo scorso aprile. Il nuovo periodico viene composto con le versioni di articoli scelti dalle migliori riviste cattoliche del mondo.

Il successo del primo numero ha superato ogni aspettativa: due fra le più grandi agenzie di distribuzione di giornali di Canton ed Hong Kong ne hanno subito richiesto migliaia di copie ed in breve il numero venne completamente esaurito. Anche gli abbonamenti sono stati copiosissimi.

Lo scultore Manca ricevuto dal Duca

ROMA, 26 sera. Il Duca ha ricevuto lo scultore prof. Albino Manca che gli ha fatto omaggio dell'esemplare unico di una statua equestre « La spada dell'Islam ».

NEL TRICENTENARIO DEL VOTO DI LUIGI XIII

ciaristi, politici e devoti, ministri di Stato e religiosi estatici, soldati che batteggiano e monaci che pregano.

Lo scrittore osserva poi che il voto di Luigi XIII, anche se trascurato da Napoleone e formalmente rinnegato dalla Monarchia cristiana, aveva ormai creato, tra la Francia e la Madonna, dei legami indissolubili che Mistral doveva poi cantare poeticamente. E sotto il pontificato di Pio XI, noi abbiamo visto la penna papale proclamare questi legami che, trecento anni prima, erano stati definiti dalla penna reale: « Noi dichiariamo e confermiamo — scriveva Pio XI nel 1922 — che la Vergine Maria è stata regolarmente scelta, sotto il titolo della sua Assunzione, come principale patrona della Francia ». « La Monarchia di un tempo e il Papato di oggi — conclude G. Goyau — sembrano unire e loro volti per giocare la Francia ai piedi della Madonna, gli Stati generali della Francia cristiana, riuniti a Boulogne sotto la presidenza del Cardinal Liénart, Legato del Papa, compiranno il voto comune della Monarchia cristianissima e del Papa di Roma ».

Il brindisi del nuovo Vescovo di Beauvais al « Papa di Dante e di Manzoni »

PARIGI, 26 sera. (B. F.) — « Alzo il bicchiere al Papa del Vangelo; al Papa di San Tommaso, di cui Egli ama l'epifania; al Papa di Dante e di Manzoni, alla stupenda ingiuria, all'umanità, imbevuto di Platone come di Sant'Agostino; anche allo sportivo la cui resistenza meravigliosa un tempo gli alpini; allo scienziato attento alle ultime scoperte dei laboratori; alzo il bicchiere al Papa, nostro comune maestro ».

Con questo elegante e peregrino brindisi, Mons. Reeder, eruditissimo professore recentemente elevato al seggio episcopale di Beauvais, ha concluso un discorso pronunciato che hanno dato in suo onore 300 superiori dell'insegnamento libero convenuti da tutte le Facoltà e da tutti i collegi di Francia. L'uditorio lo ha accolto con esultanze palpabili e grida di « Viva il Papa ».

Il processo di beatificazione del P. Carlo de Foucauld

GHARDAIA (Africa), 26 sera. 25 sera.

Il Prefetto Apostolico di Ghardaia, Mons. Nouet del P. Bianchi, si è recato, con P. Costantino, Promotore della Fede, e P. Tissot, vicepromotore, ad Ain-Sefra, per procedere all'esame degli scritti del P. Carlo de Foucauld e delle testimonianze raccolte durante parecchi anni, in vista della beatificazione del Servo di Dio.

Aiutati dai PP. Bianchi dell'Istituto Lavigier, Mons. Nouet ed i suoi collaboratori copieranno tutti i documenti per trasmetterli poi a Roma, alla S. Congregazione dei Riti. Gli saranno più di due mesi di lavoro. (Fides).

Esercizi spirituali al Clero

Si rende noto che presso il Pensionato Universitario « Antoniano » in Padova, via Donatello 16, diretto dai Padri Gesuiti, si terranno nel prossimo autunno tre corsi di esercizi spirituali al Clero nelle seguenti date: I. Corso: 25 settembre - 1.º ottobre (tenuto dal R. P. Della Pietra). II. Corso: 2.º ottobre - 8.º ottobre (tenuto dal R. P. Giuseppe Golia). III. Corso: 9.º novembre - 12.º novembre (tenuto dal R. P. Emilio Falcatelli).

Il Cattolicesimo nell'ora attuale

Nell'attesa di un corso all'Università Cattolica

MILANO, 26 sera. Un nostro profondo e brillante apologeta, il P. Giulio Bevilacqua, in un suo recente volume, consacrato a un'opera che conosce il soffrire, ricorda una frase di Blagio Pascal e la applica al momento presente: « E' cosa terribile sempre aspettare un bene che non si sa se verrà, e che, se verrà, sarà tutto quello che si possiede ».

I credenti, non possono a meno di chiedersi cosa rappresenti il cattolicesimo nell'ora attuale. Ed è per tale motivo che, con felice pensiero, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, per il suo Corso estivo di aggiornamento, ha scelto quest'anno un simile tema, « La cultura cattolica nell'ora attuale ».

Già, alcune settimane, o sono, noi abbiamo annunciato l'iniziativa del nostro Ateneo; ed è bastata la semplice notizia, perché un'eco larga, vibrante e simpatica, d'interessamento si diffondesse dovunque. Lo stesso amore per la nostra fede pone dinnanzi alla mente ed al cuore l'argomento, che da un lato affascina, dall'altro sembra atterrire, e che bisogna affrontare con quei metodi severi che la cultura esige.

Non vogliamo prevenire i risultati del Corso, che a suo tempo noi seguiranno, con ampie relazioni delle singole lezioni. Ma già fin d'ora si è fatto il profeta nel ritenere che un effetto immediato di esso sarà quello di modificare lo stato d'animo di molti.

Sono molteplici gli aspetti, sotto i quali il Corso svilupperà il tema. Innanzi tutto, dal punto di vista religioso, il Card. Carlo Loversi di Casagrande ed il prof. Alfredo Gismondi, dell'Università di Genova, studieranno il Protestantismo, gli sforzi per l'unione delle Chiese protestanti, i gruppi di Oxford, e dall'altra parte, l'ateismo del Senz-Dio ed il pazzesismo razzista.

Il prof. Antonio Lanza del Pontificio Ateneo Lateranense di Roma, illustrerà la difesa che il Cattolicesimo svolge nei confronti della morale individuale, mentre il prof. Gismondi si soffermerà sulla difesa della famiglia ed il dott. avv. Lodovico Montini, ispirandosi soprattutto alla Quaresima Anno, mostrerà l'attualità dei principi sociali cristiani in confronto del corporativismo e la difesa della morale sul terreno dell'economia e della politica.

Mons. Francesco Olgiati, dell'Università Cattolica ed il prof. Marino Gentile, dell'Università di Padova, dichiareranno apposite lezioni al campo filosofico, seguendo la resurrezione del Tomismo da Leone XIII ai giorni nostri nelle varie nazioni e le correnti di filosofia cristiana oggi vigenti in sé e sempre più promettenti nel dibattito con gli altri indirizzi del pensiero.

Tro illustri e noti oratori lumeggiano il campo dell'apologetica. Monsignor Franco Carmignani parlerà delle Missioni Cattoliche e delle loro conquiste, con quella competenza che tutti riconoscono ed ammirano nel Segretario Generale della Pontificia Opera di Propaganda Fide. Il prof. Luigi Gedda, dell'Università di Roma, presidente centrale della Gioventù Italiana di A. C. discorrerà dell'Azione Cattolica nei vari paesi; mentre il dott. Santo Maggi, direttore del giornale l'Italia, dirà della stampa cattolica.

Il Magnifico Rettore dell'Ateneo nostro, P. Gemelli, non solo inaugurerà e chiuderà il Corso: non solo, nelle meditazioni del mattino, tratterà gli « itinerari » della vita cristiana; ma, in due lezioni — e nessuno meglio di lui potrebbe essere più indicato — parlerà della scienza e degli scienziati cattolici oggi viventi e delle Università Cattoliche del mondo.

Il prof. Luigi Tonelli e la prof.ssa Eva Teo, l'uno e l'altra docenti della Università del Sacro Cuore, hanno il compito di indicare l'ispirazione cattolica nella poesia contemporanea, le luci cattoliche nel teatro d'oggi, le conquiste cattoliche nel romanzo attuale, l'ispirazione cattolica nell'arte sacra mondiale.

Non sarà trascurato il campo internazionale. Il Prevosto milanese dott. Angelo Novelli riferirà su la S. Sede ed i Congregati; ed un giovane e valente docente dell'Università di Macerata, il prof. Orio Giacchi, illustrerà il grande avvenimento della Conciliazione ed i suoi effetti in Italia.

In una serata, l'eloquenza maschia e sempre fresca del Conte Giuseppe Della Torre commemorerà il quarto centenario della nascita di San Carlo Borromeo. Il Santo che oggi specialmente può insegnare ai figli della Chiesa come si preparino le sue vittorie.

Ripetiamo: dinnanzi a questi nomi di maestri ed a questi argomenti delle lezioni non bisogna stupirsi se il Corso estivo di quest'anno all'Università Cattolica ha subito avuto al suo primo annuncio: consensi e plausi. Vi vissima è l'attesa. E noi ci auguriamo, che lo scopo prefissato da P. Gemelli e dall'Ateneo nostro, sia pienamente raggiunto.

La Settimana Sociale francese

Inaugurata a Ruen

gando le ragioni del tema prescelto: « La libertà nella vita sociale ». Egli ha soprattutto insistito sul concetto della sintesi armonica fra disciplina e libertà.

Ha quindi parlato il prof. Palanque, della Facoltà di lettere di Montpellier, sullo sviluppo e il tramonto delle libertà nel corso della storia.

Sono quindi seguite, nel pomeriggio, due lezioni di informazione tenute dal dott. Canchois, igienista, e da René Pinot, redattore della « Revue des deux mondes », il quale ha trattato il problema della crisi della libertà. La giornata è stata conclusa con una manifestazione religiosa nella Cattedrale di Rouen.

Il devoto omaggio al Papa

ROMA, 26 sera. All'inizio dei lavori della XXX sessione della Settimana Sociale dei Cattolici di Francia, è stato inviato all'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità, il seguente devoto messaggio di grato e fedele ossequio: « Professori, organizzatori, audaci, trentesime sessioni Settimana Sociale Francia, riuniti a Rouen sotto la Presidenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Lione e di S. E. il Cardinale di Reims, pregando V. E. di deporre ai piedi di Sua Santità, PIO XI, l'omaggio di pietà filiale e della sollecitazione indefettibile tutta la sua insegnamenti. Essi esprimono riconoscenza infinita per il messaggio recente, contenente magnifici insegnamenti dottrinali, così necessari in mezzo al disordine del mondo, sulle libertà nella vita sociale. Essi sollecitano fedelmente per i loro lavori la Benedizione Apostolica. Firma: l'Arcivescovo di Rouen ».

Il Congresso Mariano a Boulogne-sur-mer

PARIGI, 26 sera. Continua con fervido entusiasmo, con la partecipazione d'immensa folla, il congresso mariano a Boulogne-sur-mer.

Per farsi un'idea della grandiosità della manifestazione, basta pensare che più di centocinquanta mila persone hanno assistito al Pontificale, celebrato all'aperto da Sua Eminenza il Card. Liénart.

Assistevano i Cardinali Suhard, Tappinoni e Gerlier, una quarantina di arcivescovi e vescovi.

Il discorso è stato pronunciato dal Card. Gerlier, il quale, tra l'altro, ha detto: « non si distrugga l'altro, che sostituendogli la verità... non trionferemo né del comunismo né del nazionalismo pagano, che rimettendo in onore e praticando il Vangelo, la sua morale, la sua dottrina di giustizia sociale e di carità. Il mondo ha immenso bisogno di Gesù Cristo. Il nostro secolo non ritroverà Cristo che per mezzo di Maria ».

La festa del Papa in Albania

NENSAT (Sapa, Albania) 26. Incitata da una nobilissima lettera del Vescovo mons. Vincenzo Prennushi, dei Minori, nella quale è detto bellamente, tra l'altro, che « intorno al Papa, vicino e lontano, non vi è il deserto, non v'è il silenzio; ma il cielo spirituale che, in un'armonia di pietà, stretto dall'amore, prega con Pio XI, prega per Lui », tutte le parrocchie della Diocesi di Sapa hanno celebrato, nella solennità del SS. Pietro e Paolo, la festa del Papa. Dopo un Messa, Comunioni, opere buone sono state offerte per il Santo Padre, la cui figura è apparsa più luminosa alla mente e s'è radicata maggiormente nel cuore di ogni fedele. (Fides)

Fondazione di una università in Uganda

KISUBI (Uganda, Africa) 26. Una conferenza interterritoriale, riunita dal 21 al 24 dello scorso maggio a Makerere, ha lungamente esaminato i mezzi pratici per tradurre in atto le conclusioni della Commissione speciale incaricata di studiare la fondazione d'una università per l'Africa Orientale inglese. Il governo dell'Uganda ha pubblicato un « memorandum » sui lavori e le decisioni di questa conferenza.

Si precisa in esso che il Segretario di Stato accetta le conclusioni della Commissione e formula delle proposte finanziarie per la loro realizzazione. Il governo inglese offre una sovvenzione di 100.000 sterline; quello dell'Uganda è disposto a darne altre 250.000 ed in più offre i locali del collegio di Makerere, valutati a più di 50.000 sterline, ed altre 170.000 sterline ha prelevato per le costruzioni e gli impianti necessari; si aspetta pure un contributo di 20.000 sterline dal governo indigeno di Buganda e dalle amministrazioni indigene. Anche il Tanganika ed il Kenya, infine, daranno la loro parte.

La conferenza interterritoriale ha raccomandato di prelevare sui fondi disponibili per la costruzione dell'università le somme che si richiederanno per edificare una cappella cattolica, una protestante ed una moschea. Nel periodo di transizione, finché l'Ateneo non avrà la sua completa autonomia, i fondi saranno amministrati dal consiglio della università, giacché questo avrà la sua personalità giuridica. I governi interessati dell'Africa Orientale sono stati pregati di nominare a quanto prima i membri di questo consiglio, in modo che possa cominciare a funzionare al primo gennaio del 1939. L'università accoglierà gli studenti al più presto possibile. (Fides)

Per "L'Avvenire d'Italia," il mistero delle rovine di Zimbaou

Somma precedente L. 27.289,65

ANCONA: Fraboni Nazareno 2. BERTIOLO: Gruppo Donne di Azione Cattolica 15. VERONA: Bortolani Giovanni Battista 5. LOZZO CADORE: Giovanni Zanella Ranieri 5. MONTERUBBIANO: Perotti Don Riccardo 5. PADOVA: Cazzola rag. Igino 10. BOLOGNA: N. N. 5. SIENA: Savelli Dr. Venanzio 10. THIENE: Associazione Donne di A. C. 15. MOTTA DI LIVENZA: Gruppo Buona Stampa 8.75. MERCATO SERACENO: Tosi Don Luigi Arciprete 20. SALA BOLOGNESE: Betti canonico Gaetano, Arciprete 5. LIVORNO: N. N. 10. PORTOCIVITANOVA: Franceschetti Don Nazareno 10. VENEZIA: Gruppo Donne di A. C. di S. Simeone 30. ARZIGNANO: Peloso D. Luigi 10. BOLOGNA: IV Camerata Teologica Seminario Regionale BOLOGNA: Gioventù Italiana di A. C. 265. BOLOGNA: Gaetano Farnè BOLOGNA: Musolesi canonico Alfonso 2. BOLOGNA: Il Viceré Generale della Diocesi di Bologna in memoria della Mamma DONT DI ZOLD (Belluno): Associazione Parrocchiale TREVISIO: Seminario Vescovile Mons. Prof. Romano Piolotto 100. MONTAGNANA: Dorin Don Ernesto 2. BOVANIGO (Verona): Bicego Pietro 3.70. PIUME: Unione Uomini della Parrocchia Immacolata REANA (Udine): Don Luigi Pividori 7. LUGO (Ravenna): Geom. E. Piantoni Venieri 5. CORVARA-LADINA (Bolzano): Eusebio Pescalderung 2. BOLOGNA: Montanari Francesco 2. ANCONA: Cav. Plinio Canonici 10. SAN GIOVANNI DELLA VENA (Vitt. V.): Vasco Baldocchi 2. BOLOGNA: N. N. in memoria dei Defunti della Diocesi 50.

Totale L. 27.971,10

La morte dell'ex Direttore nazionale delle Pontificio Opere Missionarie per l'Inghilterra

LONDRA, 26. Il 7 corrente è morto a Clacton-on-Sea mons. Basilio Gudgeon, che fu già direttore nazionale delle tre Pontificio Opere Missionarie. Nato di Winchester, ex alunno del hanedictini di Bonaville (hampton) venne ordinato sacerdote nel 1915, fu cappellano militare durante la grande guerra, e poi professore alla scuola Vaughan di Londra. Segretario di mons. Ross nel 1936, prese, cinque anni dopo, il suo posto di Direttore della Propagazione della Fede, e diresse insieme le altre due Opere Pontificie di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno e della Santa Infanzia.

Nel 1936, per la malferma salute, fu costretto a rinunciare al suo ufficio e diventò parroco d'una parrocchia nell'isola di Wight. Dotato d'una esuberante attività, monsignor Gudgeon ha molto contribuito allo sviluppo delle Pontificio Opere Missionarie in Inghilterra; si deve a lui la realizzazione del piano di lavoro in comune colla Società per le Missioni Estere di Mill Hill, come è suo merito l'organizzazione di diverse esposizioni missionarie che ebbero successo lusinghiero. Aveva solo 49 anni. (Fides)

Fatevi socio dell'Unione di S. Francesco di Sales per la diffusione e sostegno de "L'Avvenire d'Italia".

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Fatevi socio dell'Unione di

S. Francesco di Sales per la

diffusione e sostegno de "L'Av-

venire d'Italia".

Fatevi socio dell'Unione di

S. Francesco di Sales per la

diffusione e sostegno de "L'Av-

venire d'Italia".

Fatevi socio dell'Unione di

S. Francesco di Sales per la

diffusione e sostegno de "L'Av-

venire d'Italia".

Fatevi socio dell'Unione di

S. Francesco di Sales per la

diffusione e sostegno de "L'Av-

venire d'Italia".

Fatevi socio dell'Unione di

S. Francesco di Sales per la

diffusione e sostegno de "L'Av-

venire d'Italia".

Fatevi socio dell'Unione di

S. Francesco di Sales per la

diffusione e sostegno de "L'Av-

venire d'Italia".

Fatevi socio dell'Unione di

S. Francesco di Sales per la

diffusione e sostegno de "L'Av-

venire d'Italia".

di Zimbaou

L'Africa, il secondo continente conosciuto dagli antichi dopo l'Asia, all'infuori dell'Europa, è chiamata anche il Continente Nero. Questo appellativo non fa soltanto allusione al colore dei primi abitanti. Ciò che vi è di misterioso e di sconosciuto nelle regioni inaccessibili dell'interno, ciò che vi è di strano negli uomini (i pigmei) e negli animali, che abitano nelle folte foreste vergini, non è estraneo ai diversi appellativi: nero, tenebroso, misterioso.

Negli antichi manoscritti persiani ed arabi, e più tardi nelle opere portoghesi del XVI secolo, è fatta menzione di una città situata in Africa, che sarebbe stata abbandonata da secoli. Gli indigeni conoscevano anche dei racconti misteriosi relativi a delle « costruzioni in pietra, che sarebbero esistite in fondo al Mashona, ma nessuno vi prestava credito fino al giorno in cui l'esploratore Karl Mauch scopre effettivamente tale città, nel 1871.

Le rovine si compongono di due parti: sopra una collina di granito sorgono dei muri di 100 metri di lunghezza e di 9 metri di altezza, e la rovina propriamente detta, una costruzione in granito rotonda, si trovano nella vallata. Le mura sono costituite da pietra in granito, piazzate l'una sopra l'altra senza interposizione di calce. Ciò che è sorprendente è di vedere tali pietre che sembrano non aver sofferto dalle intemperie e come esse siano state intaccate dal tempo, in modo insignificante.

I resti di quale civiltà sono tali « costruzioni in pietra »? I Fenici, i Caldeani od i Persiani vi hanno forse estratto dell'oro oppure trattati di una costruzione fatta dagli indigeni? E' forse il paese sconosciuto dell'Ofir, verso il quale, secondo l'antico Testamento, re Salomone inviava le sue navi, per cercarvi dell'oro, dell'avorio e dei legni preziosi, destinati alla costruzione del tempio di Gerusalemme? A tali diverse domande non si può rispondere in modo preciso. Le « costruzioni in pietra » sono soltanto delle testimonianze mute di tale epoca sorpassata da tempo.

Perché tale città è stata abbandonata? Gli abitanti non hanno forse potuto resistere agli attacchi dei negri? Non vi era forse oro, oppure ricamavano delle malatte misteriose? Si ammette sempre più attualmente che la malaria sia stata una delle principali cause della scomparsa di tale antica civiltà.

Nessun turista che visiti oggi tali rovine, manca di proteggere contro le punture delle zanzare della malaria che si trovano in quelle regioni, prendendo ogni giorno, durante tutta la stagione delle febbri, la dose di 400 mg. di chinina prescritta dalla Commissione per la Malaria della Società delle Nazioni, oppure — se viene colpito dalla malaria — tradisce — da 1 a 1,3 grammi di chinina durante 5-7 giorni.

E quando si contemplano quelle gigantesche costruzioni, non si può che rimpiangere che quei popoli antichi non abbiano conosciuto tale rimedio.

Forse Zimbaou sarebbe ancora oggi un centro di prosperità.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Polle e Tropicali
BOLOGNA - Via Albarella 7 - Tel. 22-923
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. E. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 20, Tel. 61-10
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 19
Saltati festivi

NUOVA CURA

auto-desensibilizzazione (linguante)
FOLGOLI POLMO-
NARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEURASTENIA SIMPATICA
NEURALGIE (dolore trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale (1-2 ogni mese)
A FUME - Hotel Quarnaro 3-4
A UDINE - Hotel Italia 5-6
A VENEZIA - Hotel Cavallotti 7-8
A TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10
A PADOVA - Hotel Regina 11-12
A VERONA - Hotel Accademia 13-14
A TRE - Hotel Savola 15-16

BANCA TOSCANA

Due lettere di Niccolò Tommaseo

Le ebbi, anni fa, da veneranda persona, entro una busta su cui era scritto: «Autografi di Tommaseo»: ma forse non sono autografi queste due lettere, perché son dell'anno 1872 quando il Tommaseo era già quasi cieco da molto, e, costretto a dettare: o almeno una di esse non è autografa, perché differiscono nei caratteri e nel modo di scrivere non poco una dall'altra. Io stile, però, è certamente uno, e, come facilmente si giudicherebbe alla lettura, quello del Tommaseo.

Furono scritte, ho detto, nel 1872 una il 9 marzo, l'altra il 12 ottobre, da Firenze, due anni prima, dunque, che in quella stessa città morisse l'autore, e indirizzate a un certo S. A., che io, non possedendo la soprascritta delle lettere, non posso dir chi fosse.

Nella prima si rispecchia la difficoltà di condotta verso lo Stato, in cui si trovò il clero italiano dopo occupata Roma nel 1870. V'erano dei moderati e pratici, come i Canonici della Cattedrale di Gubbio che il Tommaseo cita ad esempio: v'erano dei più rigidi, come i dirigenti del giornale fiorentino l'Unità Cattolica, durati, non senza gloria, fino quasi ai giorni nostri. Il grande scrittore Dalmata raccomanda consigli di saggezza.

La seconda è non solo più lunga, ma più importante come testimonianza del pensiero di Niccolò Tommaseo sulla Religione. Anche essa è diretta al S. A., stavolta per incaricarlo di ringraziare l'autore d'un libro mandatogli, come diciamo noi oggi, in omaggio. Più che una lettera pare un trattato.

Ma il mio Lettore preferirà sicuramente veder da sé.

*

«C. S. A. — Grazie del buon annuncio che la lettera sua mi reca, e dell'aver Lei saputo con un nuovo fatto provare come l'ingegno congiunto alla rettitudine, la prudenza al sapere, la temperanza al coraggio, assicurino la vittoria in questa incessante battaglia che di tutti i tempi contro l'errore e l'ingiustizia dovettero sostenere e dovranno la verità e l'equità.

Ma concordia e perseveranza richiedesi a questo; e fiducia, in Dio certamente, ma sibbene anche nell'opera propria e dei buoni che sanno a tempo astenersi ed a tempo operare. Il pretesto a nulla fare con le forze proprie, rimettendosi nella vendetta di Dio, è pretesto d'accidia vile e superba. Veggano un poco i Canonici della Cattedrale di Gubbio. E' non ebbero scrupolo, ricorrendo ai tribunali per la difesa delle proprie ragioni, di rinviare i diritti della Chiesa e se stessi parendo riconoscere un potere non giusto, ma ricorrendo, attenuarono l'ingiustizia, posero un esempio e un conforto ed un'arma di difesa ai similmente assaliti o minacciati; ai cittadini magistrati una bella opportunità di degnamente esercitare il proprio ministero; e di venire formando una giurisprudenza onorevole e onesta. Per non riconoscere il diritto del masnadiero, che lo assale per via, l'assalto potendo salvare parte del suo e di quel dei compagni, si lasciarono egli rubare e picchiare per giunta, dicendo a Dio: tu che sei il mio fattore, ammazza tu questo scellerato col quale io non ho che vedere? Lasciando stare quegli atti che i governanti commettono contro la legge, le leggi stesse, per cattive che siano, danno sempre un qualche appiglio a difesa onesta; e quest'arme convien prendere prima che trascorrere a resistenza più violenta, la quale aggrava i pericoli, e moltiplica, che è peggio, gli scandali. Rendesi così servizio e agli amici e agli avversari; ai quali il Cristiano deve non solamente riguardi ma carità, se crediamo a Gesù Cristo, e se l'Unità Cattolica non s'impone un nuovo Alcorano. Voglia Ella bene al suo — Dev. mo Tommaseo, 9 Mar. Fir. 72 »

*

«C. S. A. — Quand' Ella scrive al sig. cav. Alberi, voglia ringraziarlo per me del suo libro, che io ho e per memoria di persona ch'io pregio da quarant'anni, e per lettura utile al mio figliuolo, al quale ben pochi libri io lascio dei molti che, a me donati, io donai, da farne assai ricca biblioteca. Questo libro dimostra come la dottrina cattolica abbia sola il suggello supremo della verità, riscontrandosi, e nei principii e nelle conseguenze e nei minimi particolari di queste e di quelle, costante a se medesima sempre. Né senza ragione la voce costanza ai Latini significava e la coerenza del pensiero e delle parole, e la fermezza del volere e la perseveranza nei fatti.

E le dottrine che si sviano dalla cattolica, sono così condannate a contraddire a se stesse e smentirsi, che noi dalle loro contraddizioni prendiamo nuovo argomento a credere nella nostra; e le confessioni che in onore di quella escono, inavvertite o avvertite, di bocca a nostri avversari, ci confortano insieme e ci umiliano dimostrando come sia poca e bassa cosa l'umana ragione superba di sé. Ma il signor Alberi ben prova come si faccia conferma alla Fede la ragione sorretta da tutti gli aiuti che Dio le porge; come anzi sia propriamente il Cattolico quegli che fa della ragione più pieno e più libero uso. Non fa d'essa pieno uso chi non esercita tutte insieme le facoltà umane nell'ordine debito; e nella vita interiore e esteriore del Cattolico, in quanto egli pensa e osserva la legge, appar veramente dono divino questa congiunzione di forze e questa armonia.

La memoria esercitata dalla fedele custodia delle tradizioni antichissime, che si tramandano di famiglia in famiglia, di sacerdotio in sacerdotio, di scuola in scuola, di condizione in condizione diversissima per distanza di spazi e di tempi; esercitata, dico, la memoria in maniera che ciascuno degli ascoltanti e degli apprendenti, de' meditati e degli scritti, non solamente approprii a sé coll'intelligenza delle venerande parole, ma colla esperienza dei secoli e colla erudizione crescente ne illustri e ne amplii il significato senza mai alterarlo, lo illustri e lo amplii principalmente mostrando il valore e la fecondità inesauribile nella evidenza dei fatti. Di necessità viene quindi esercitato l'affetto che nelle credenze men vere, e peggio nelle miscredenze e nei dubbi arde in passione, si raglia in diffidenza, di disprezzo e d'odio s'avvelena; ma lo fanno più innocuo e più ardente, più costolevole e più sublime, le due virtù che i Cattolici veri sanno più potentemente attuare, umiltà e carità. Questi esercitano l'immaginazione estasiando, contenendola insieme e innalzandola; e il contenerla è aiuto a innalzarla; la esercitano nella meditazione intensa dei grandi misteri, e dei grandi fatti che si rivelano a noi nella Creazione e nella Redenzione continuante; si per tutto il corso dei secoli fino alla consumazione dei tempi; la esercitano nel contemplare e nel moltiplicare le creazioni dell'arte per mezzo della parola e d'altri segni sensibili, i quali richiamano la mente a un ordine d'idee più alto che non potesse concepire il Paganesimo o altra religione, che non possano le aride religioni de' Protestanti, o le figure simboliche o le incisioni della esteriore natura o le stesse rappresentazioni storiche più elevate, che tutte rimangono in una sfera inferiore o più torbida o meno avvivata di splendide ispirazioni. Non è già che gli istinti e le gioie e le utilità della osservazione più acuta e fina e profonda all'intelletto cattolico siano vietati; ch'anzi la pazienza e la perseveranza richieste a ciò ritrovano sussidi nella fede di lui inimitabili; e lo scrupolo e la delicatezza del ben osservare è a lui debito di coscienza; e la libertà dell'arbitrio ch'egli addestra nel vincere signorilmente se stesso, lo rende più arguto a scegliere tra le forme belle le più pure e le meglio efficaci, a non si contentare della prima parola o immagine che gli si offra, a non essere mai beato di sé, ma insieme a por mente che la stessa modestia, pervertendosi in orgoglio, non lo faccia inerte a compiere l'opera, quando il dovere e l'utile del prossimo lo richiegga. Senonché l'osservazione scientifica e l'osservazione estetica della esteriore natura, son poca cosa rispetto a quell'abito che a loro stesse è provvida norma l'abito dell'osservare la natura morale, severamente osservarla in noi stessi, in altrui, in tutti: al che si fa rivelazione continua quello che i Cattolici chiamano esame di coscienza, ben più sicuro e più sapiente che il libero esame di cui i Protestanti si vantano.

De' progressi che nella morale e teorica e pratica, e negli uomini singoli e nelle intere società il Cristianesimo ha già promossi, e può, secondo le costituzioni cattoliche, meglio attuare, promuovere, la storia è testimonianza indubitabile nei tempi passati, e garantisce per i tempi avvenire. E, senza negare gli esempi di moralità che le altre religioni e confessioni ci pongono, ben potremmo porre a riscontro di quelli gli esempi che la Chiesa Cattolica ne offre indubitabili, e la santità della Fede e le colpe dei Fedeli ne medesimi vanti.

Nel libro del ch. sig. Alberi io non ho rincontrate declamazioni con aridità ricordare non tanto raffacci degli avversari quanto a rimproverare salutare dei suoi, s'accendano a farne eredi degni. Meglio che i raffacci e le inerte querelle e gli scherni amari, ci gioverà il rammentare a noi stessi e agli altri quel che i Cattolici fecerono non solo operando ma sostenendo in pro delle umane società, quei che fanno tuttavia taluni di loro; e così confessare quel che ci manca, e non rinvolgere i pregi maggiori e i minori, i pregi e i difetti, la santità della Fede e le colpe dei Fedeli ne medesimi vanti.

Nel libro del ch. sig. Alberi io non ho rincontrate declamazioni con aridità ricordare non tanto raffacci degli avversari quanto a rimproverare salutare dei suoi, s'accendano a farne eredi degni. Meglio che i raffacci e le inerte querelle e gli scherni amari, ci gioverà il rammentare a noi stessi e agli altri quel che i Cattolici fecerono non solo operando ma sostenendo in pro delle umane società, quei che fanno tuttavia taluni di loro; e così confessare quel che ci manca, e non rinvolgere i pregi maggiori e i minori, i pregi e i difetti, la santità della Fede e le colpe dei Fedeli ne medesimi vanti.



I LUOGHI OVE SARA' CELEBRATO IL MILLENARIO DI S. STEFANO RE
Szeged: Piazza del Duomo e Cattedrale

A LOURDES col treno violetto veneto-emiliano

LE PISCINE DEL MIRACOLO viste dall'interno

LOURDES, luglio. Essere a Lourdes e non vedere le piscine famose sarebbe imperdonabile. Indagammo. Vedemmo dall'interno, non dal fuori. Dall'esterno è cosa facilissima notare i bassi padiglioni, nei quali sono le vasche, per gli uomini da una parte, per le donne dall'altra. Ci si passa davanti per forza, nel breve itinerario dalla Basilica alla Grotta. Due volte al giorno, al mattino e al pomeriggio, per un paio di ore, le piscine sono in piena attività. Intorno, di là da una cancellata, si ammassa la folla orante.

Qui comandano i "brancardiers".

Entrare è diverso. In fondo non ci sono che due modi. Il più frequente è quello degli ammalati che sono ammessi alla piscina, ciascuno per pochi minuti, giusto il tempo per liberarsi dalle vesti, coprirsi i fianchi di una breve fascia, recitare le invocazioni rituali, uscire nell'acqua fredda, uscire, ricacciarsi rapidamente.

Oppure essere brancardieri. Quelli dei brancardieri è l'unica gerarchia che esista nella città della Madonna, intorno alla moltitudine degli infermi che sono i protagonisti della vita lourdaise. Per accedere ai luoghi sacrali tutto il giorno dalla catena della folla, non c'è autorità che tenga, non ci sono lasciapassare che valgano. Anche il giornalista abituato ad avere libera libertà davanti a tutti i cordoni più rigidi, rotto a tutte le piccole astuzie del mestiere, ribelle in qualche modo — a tutte le confessioni più severe, deve arrendersi e arrestarsi. Invece il brancardiero, passato dovunque. Questi infermieri volontari, ammirabili di inesausto spirito di sacrificio, sono un po' gente di casa, per quanto vengano, magari, dalla Scozia o dal Canada, dall'Italia o dal Belgio. Principi o funzionari, in servizio sono tutti eguali, proprio come in una milizia. Guidano le carrozzelle degli ammalati; li accompagnano dall'Asile alla Grotta, dalla Grotta alla piscina, dalla piscina all'aspirazione; li aiutano a vestirsi o a svestirsi, a mangiare... Così per giorni interi, dalle ore in cui tutti obliano, in genere, gli occhi ancora gonfi di sonno, fino alla sera più tarda, giovani esploratori, professionisti, ufficiali dell'esercito, tutti partecipano ad una medesima garanzia. Si riconoscono fra di loro e fanno conoscere dagli altri per un segno soltanto: le bretelle di cuoio infilate alle spalle, simbolo e strumento della loro fatica di samaritani.

Quanto alle Dame l'abito stesso dà i connotati più evidenti.

Un prodigio permanente

Ma esiste ancora un modo di entrare liberamente nelle piscine senza essere né ammalati né brancardieri.

Con aridità ricordare non tanto raffacci degli avversari quanto a rimproverare salutare dei suoi, s'accendano a farne eredi degni. Meglio che i raffacci e le inerte querelle e gli scherni amari, ci gioverà il rammentare a noi stessi e agli altri quel che i Cattolici fecerono non solo operando ma sostenendo in pro delle umane società, quei che fanno tuttavia taluni di loro; e così confessare quel che ci manca, e non rinvolgere i pregi maggiori e i minori, i pregi e i difetti, la santità della Fede e le colpe dei Fedeli ne medesimi vanti.

cardiers. Basta soltanto, anche senza, avere la volontà di fare un bagno nell'acqua che innumeri miracoli hanno in qualche modo concesso; basta mettersi in fila con gli altri che hanno lo stesso desiderio, e attendere il turno. Si cala, bisogna vincere qualche resistenza interiore. L'acqua delle piscine, scaturisce come quella della fonte, a cui tutti si dissetano, dalla Grotta delle Apparizioni. Essa non viene cambiata che una volta al giorno. E' naturale che una volta di ore, le piscine sono in piena attività. Intorno, di là da una cancellata, si ammassa la folla orante.

Potenziale mistico

Del resto, come la volontà potrebbe venir meno in un ambiente saturato di potenziale mistico come questo?

Mentre di minuto in minuto le immersioni si rinnovano, dal fuori giunge un coro di voci, ora sommesso, ora clamoroso, a cui il tumulto dei sentimenti dà modulazioni gride o acute. E' un pianto e un canto insieme. E' un popolo che invoca, che supplica.

Dinanzi all'assemblea di coloro che hanno la grazia della salute e della vigoria, ecco ripetersi la sfilata delle carrozzelle con gli ospiti dell'Asile. Adesso passa un giovane raggomolito nella sua barella. Gli occhi azzurri girano lentamente intorno senza espressione, come se l'anima fosse assente. Un cappellaio ne fa l'accompagnamento, e lo porta la sua storia. La sua tragedia. Tre anni fa era un povero di paglia. Che cosa lo ha ridotto così? Una di quelle che troppo spesso, e troppo indulgentemente, il mondo chiama, con cento solite, una "imprudenza". Il male si manifestò dapprima in forme non allarmanti. Poi le manifestazioni morbose si moltiplicarono, si estesero ai centri vitali. Una paralisi che progredisce gli ha tolto anche l'uso della favella, dopo averlo immobilizzato. Le mani sono scosse di continuo da un tremore convulsivo. Capisce tutto, ma non può dire nulla salvo che con qualche bal-

bettamento e qualche moto: soltanto un grande studio e un grande amore di chi lo assiste possono interpretare questo pietoso linguaggio cifrato.

«Signore — grida un sacerdote — ripete la folla — Signore, colui che voi amate è infermo».

Una pausa, e ancora: «Signore, dite una parola e sarò guarito».

Il ritmo delle invocazioni si fa febbrile. Si direbbe disperato se non fosse invece espressione di una Fede totale. E' una disperazione nelle forze umane che esplodono in una affermazione di speranza divina.

«Signore, fate che io veda». «Signore, fate che io oda». «Signore, fate che io cammin». «Signore, fate che io parli».

Pietà e sgomento

Un fremito scuote la moltitudine. Come un vasto gemito sale, tra le fronde degli alberi che ricamano agli inferni le frustate del sole meridiano, verso il cielo. Le preghiere sono dette in francese, in italiano, in inglese.

Quando udiamo una voce amica scendere: «Signore, benedite la nostra Patria». «Signore, donatela alla pace», pare che la commozione soffochi in gola le sillabe.

Ora le piscine si chiudono. La teoria delle carrozzelle ripercorre silenziosamente il tratto di via vicino all'Asile. Da un lato e dall'altro i pellegrini fanno ala. Pietà ed angoscia sono negli occhi di tutti. Pietà che si trasmuta in preghiera per i sofferenti. Sottile angoscia che ghermisce il cuore e dà come un senso di panico. E' un attimo solo. Attraverso il filtro della coscienza cristiana le sensazioni più violente e più disordinate, si placano, si coordinano in una calma di anelli logici, in cui la Fede e la ragione assumono la parte che loro spetta: non di antagonismo, ma di conciliazione e di collaborazione. Lo sgomento diventa serenità.

Avanguardia di innocenza

Tra gli ammalati che continuano a sfilare molti sono i fanciulli. E li veder loro che stringe il cuore di più. Fissare gli occhi nei loro occhi — ai quali l'esperienza del dolore ha dato serietà e malinconia di un'età che non è la loro — è come sentirsi lacerare l'anima.

Il loro sguardo quando passa il Santissimo, e si arresta per una frazione di secondo! L'espressione del loro viso, quando il sacerdote passa tra le file degli infermi distribuendo il Pane Eucaristico! Pare che formino come un'avanguardia di innocenza intorno al Signore.

Ne ho visto uno magro, esangue, che neanche la forza di sollevare le braccia.

Chissà se la malattia l'ha colpita prima che imparasse a scrivere?

ogni cosa». — Suo dev. Tommaseo.

12 Ott. 1872 Fir. —

*

Questa seconda lettera appare, come ho detto, un trattato. L'autore non l'ha neppure chiusa coi saluti.

Il lettore ci vede insegnata, dotto, la evoluzione dei dogmi, raccomandato «lo scrupolo e la delicatezza del bene osservare», il «vincere signorilmente se stesso», il «non esser mai beato di sé», gli esempi dei Santi che il cattolico «deve con gratitudine

Ma anche se sapessi scrivere, come lo potrei? Chissà come la mamma sua, rimasta necessariamente, laggiù, lontano lontano, forse in una casa rustica di villaggio, forse in un quartiere operaio di città, attende notizie del suo bimbo!

Il fanciullo vorrebbe bene inviare una lettera, ma come? Ha pensato le parole stantotte, mentre il sonno tardava. Scriverebbe, forse, così:

«Cara mamma, Come sono contento di essere qui. Se tu sapessi! Mi pare che il paradiso deva essere uguale. Ieri ho visto la Madonnina. Che bella! E' tutta vestita di bianco con un nastro azzurro. Quando mi hanno portato vicino, mi pareva che guardasse proprio me, e mi sorridesse, come mi sorri tu. E mi sentivo già di star meglio. E se tornassi guarito? Ci pensi alla gran festa che si farebbe?... Ma la Madonnina come farà ad ottenere tanti miracoli? E' vero che può tutto. Ma noi siamo in tanti! E tanto ammalati! Se tu vedessi qui intorno. Ci sono anche dei ragazzi come me, e anche dei bimbi in braccio alle loro mamme. Uno è cieco. Mi faceva pena, e ho pregato anch'io la Madonnina per lui. Pregala anche tu. Non darti pensiero di me. Qui tutti ci trattano bene. E' come se avessi anch'io tanti camerieri e tante cameriere. Quante cose ti dovrò raccontare quando ritornerò! Sai che anche l'orologio del campanile suona l'Ave Maria di Lourdes? Pagherei chissà che cosa se l'orologio della nostra parrocchia facesse altrettanto!...»

Così vorrebbe scrivere — glielo si legge nelle pupille — il piccolo ammalato che non può muovere le mani.

Egidio Cialabani

Il ritorno del "Treno violetto"

VOGHERA, 26 sera. Il «Treno violetto» dei pellegrini veneti-emiliani è rientrato in Patria stamane verso le sei. A Ventimiglia — durante una breve sosta — è stata celebrata la S. Messa da S. E. Mons. Guizzardi e da Mons. Prosdocimi. Agli ammalati è stata distribuita la S. Comunione che ha rinnovato le ore paradisiache di Lourdes.

Conti e preghiere hanno accompagnato il viaggio di ritorno come quello di andata.

Questa volta canti e preghiere esprimevano anche sentimenti di gratitudine per i benefici di cui è stata generosa la Regina dei Prencipi.

Fra l'altro si sono registrati due sensibili miglioramenti riguardanti le ammalate: Lorenzetti, Emilia di anni 35 da Castelfranco (Verona) e Leini Leila di anni 23 da Venezia.

La prima, secondo il certificato redatto dal medico curante, presentato per l'ammissione al treno violetto, risultava affetta da tubercolosi vesico-renale con fistola urinaria, datante da oltre tre anni, e accompagnata da febbre quotidiana di tipo remittente. (37,2-39).

Compì il viaggio di andata, per consiglio del medico, nel vagono attrezzato. Ora la febbre è scomparsa; da venerdì 22 la minzione si compie regolarmente e nel viaggio di ritorno la Lorenzetti ha ceduto il suo posto ad un'altra inferma per passare in uno scompartimento normale.

La Leini Leila, dal certificato del medico curante, risultava colpita da osteo-artrite fetidizzante del gomito destro, malattia la cui prima manifestazione risalgono al 1931.

Mentre nel viaggio di andata i medici ebbero modo di notare una anchilosasi quasi completa del gomito, nonchè un'abbondante secrezione, e la malattia lamentava viti dolori; dopo l'ultimo bagno nella piscina, la mattina del 25, cioè quello che ora prima di lasciar Lourdes, la secrezione è scomparsa, e la Leini afferma di non sentire più alcun dolore né spontaneo né alla pressione; e di poter compiere sia con il gomito sia con le dita delle mani movimenti che prima non era in grado di eseguire.

Prima di formulare un giudizio definitivo, data la natura della malattia, è necessario naturalmente attendere che trascorra un determinato periodo di tempo e principiamente completare la documentazione per quanto riguarda gli antecedenti del viaggio a Lourdes, sullo stato attuale come per gli accertamenti futuri.

A Voghera è avvenuto il commiato cordialissimo tra i pellegrini veneti e quelli emiliani per rientrare nelle rispettive residenze: i primi hanno proseguito per Rogoredo e quindi Verona, i secondi, Padova, l'Adone, Trieste, gli altri per Piacenza e Bologna.

Una nuova rivista

ROMA, 26 sera. A cura dei comitati di azione per l'università di Roma, è uscito in questi giorni il primo numero della rivista «L'idea di Roma», che si propone di confutare sempre più seriamente, anche sul piano dottrinario, il comunismo ateo e distruttore e di propagandare nel mondo la luce della civiltà di Roma.

La riunione del Consiglio della Confederazione dei lavoratori delle Aziende di credito

ROMA, 26 sera. Il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini ha ricevuto i componenti il Consiglio Nazionale della confederazione Fascista dei lavoratori delle aziende del credito o della assicurazione, convocato per l'approvazione del bilancio Confederale nonché per l'esame dei problemi sindacali e corporativi che interessano le categorie rappresentate dalla Confederazione.

Il Presidente Confederale on. Lantini ha fatto una sintetica relazione sulla attività svolta dagli organismi Confederali e Federali; soffermandosi particolarmente sulle realizzazioni conseguite nel campo organizzativo con lo inquadramento sindacale di nuove categorie, come in quello contrattuale, assistenziale e previdenziale, mediante il conseguimento di talune nuove provvidenze ed il perfezionamento di quelle esistenti con speciale riguardo alla tutela del nucleo familiare, elemento fondamentale della società fascista. Ha inoltre espresso la viva riconoscenza delle categorie rappresentate per la vigile azione svolta dagli organi ministeriali per la risoluzione dei problemi che interessano il settore rappresentato dalla Confederazione.

Il Ministro Lantini nel prendere atto della relazione del Presidente Confederale ha riconfermato tutto il suo interessamento per i problemi sottoposti, rilevando l'importanza delle realizzazioni conseguite, le quali impongono alle categorie collaboratrici in ordine ai singoli problemi contrattuali, assistenziali e previdenziali esposti, il Ministro si è intrattenuto sulla importanza fondamentale che il credito assume nella realizzazione dei piani autarchici, sottolineando al riguardo il concreto e efficace apporto che a tal fine possono dare i funzionari e gli impiegati collaboratori delle aziende per la funzione tecnica che sono chiamati a svolgere nell'ambito delle aziende stesse.

La partecipazione dell'Olanda alla Fiera di Bari

BARI, 26 sera. Il Ministro d'Olanda a Roma nel confermare la decisione presa dal suo Governo di partecipare ufficialmente alla Biennale di Venezia di Bari, ha informato che i Paesi Bassi, sull'esperienza raccolta negli anni scorsi, intendono dare il maggior rilievo a questa partecipazione per cui l'organizzazione della stessa è stata affidata al servizio informazioni economiche. E' pertanto oltre a quella industriale, commerciale e turistica sarà allestita una Sezione Coloniale.

Acquisti dei Governi tedesco e inglese alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 26 sera. Alla Biennale di Venezia il Governo britannico ha comprato, per tramite del British Council, alcune acquedotti di Blair Hughes Stanton e di Stanley Anderson. Molto più importante è la vendita conclusa col Governo germanico. Il Ministro del Reich Goebbels ha infatti disposto l'acquisto per conto del Ministero per la propaganda del Reich del seguente gruppo di opere esposte nel Padiglione tedesco della Biennale: Pitture: «Natura morta», «Tulipani e anemoni» di Leo Frank; «Compagni di lavoro nel basso Reno» di Jules Paul Junghans; «Ragazza in giacca gialla» di Raffaele Schuster Woldan; «Testa di donna» di Adolfo Ziegler. Bianco e nero: «Paesaggio del Gratiato», «Amore materno», xilografia di S. H. Hobbler; «Ritratto», disegno di Carl Blos.

Il congresso internazionale dei concimi chimici

ROMA, 26 sera. Dal 3 al 6 del prossimo ottobre, in attuazione dei voti formulati dalla conferenza internazionale riunitasi a Berna nel 1934, si svolgerà a Roma il I congresso internazionale dei concimi chimici organizzato dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli e dal comitato nazionale delle concimazioni.

I lavori del congresso si svolgeranno nella sede dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura a Villa Umberto I.

Affettuose accoglienze ai reduci dell'Africa Orientale Italiana

NAPOLI, 26 sera. Proveniente dall'Africa Orientale Italiana è giunta stamane la nave trasporto ammalati «California» recante a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai ammalati e convalescenti. Alla stazione marittima si trovavano a riceverli oltre alle autorità portuali e sanitarie, il Luogotenente Generale Argentino, comandante l'Undicesima zona CC. NN., che ha recato ai reduci il saluto del Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. S. E. Russo, nonché un folto gruppo di ufficiali delle varie armi.

Primo Vannucelli

"Razzismo italiano,"

ROMA, 26 sera. L'udienza del Segretario del Partito agli studiosi fascisti docenti nelle Università italiane che hanno redatto o aderito alle proposizioni del razzismo fascista, costituisce una precisazione di evidente interesse politico e dottrinario. Essa aiuta cioè a comprendere i reali sviluppi che la questione del razzismo avrà in Italia.

Il nostro quotidiano ha precisato per la penna del valoroso Padre Bruculeri che « quanto al punto di vista strettamente filosofico nulla vi è da eccepire circa il cosiddetto razzismo italiano quale risulta dalle 10 proposizioni enunciate dagli studiosi fascisti ».

Essi infatti hanno riaffermato « il concetto di razza è un concetto puramente biologico ». « Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane inferiori e superiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti ».

D'altronde il nostro quotidiano ha anche precisato nella sua prima nota che il fatto stesso che si afferma che « non esistono razze inferiori e superiori » indica « appunto come, l'uomo, essendo perfettibile, non è legato a un principio fatalistico e aprioristico di inferiorità; indica che in ogni razza come in ogni uomo, è implicito il possibile sviluppo e perfezionamento della più alta virtù della civiltà e della verità ». Ciò che è nei postulati della dottrina cattolica. Resta a vedere i fatti, cioè gli sviluppi concreti della direttiva razzista.

Le dichiarazioni del Segretario del Partito tendono a precisare questi due punti.

1. — che il fascismo esercita già da sedici anni una azione razzista nel senso che esso ha impegnato tutte le forze per un « continuo miglioramento quantitativo e qualitativo della razza ». Anche in questo campo il Regime ha seguito un suo indirizzo fondamentale: prima l'azione poi la formulazione dottrinale.

2. — La formulazione dottrinale non deve essere considerata accademica, cioè fine a sé stessa ma « come determinante un'ulteriore precisazione politica ». E questo si può dire il punto dominante della illustrazione del Segretario del Partito, in quanto promette imminenti sviluppi politici circa le pregiudiziali del razzismo italiano.

Quali saranno questi sviluppi? Essi sembrano adombrati nelle stesse dichiarazioni da questi due punti:

a) che con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con le razze dalle quali intende conservarsi distante. Ci si richiama cioè alle leggi già in vigore circa i matrimoni fra italiani e indigeni, leggi che hanno pratici sviluppi nella vita dell'Impero anche col divieto ai nostri immigrati di praticare eccessivamente gli ambienti indigeni;

b) gli ebrei sono ormai dichiarati e considerati razza assolutamente distinta e diversa e sopra tutti impediti di avere all'estero in ogni caso « costituito coi loro uomini e coi loro mezzi lo stato maggiore dell'antifascismo ».

Le affermazioni di S. E. Starace sono dunque un significativo preludio della azione politica e forse legislativa che il Regime intende svolgere nel prossimo avvenire.

L'eco che la comunicazione del razzismo italiano ha avuto all'estero è naturalmente vivissima. Qualcuno ha citato le parole del Santo Padre.

« Cattolico vuol dire universale, non razzistico, nazionalistico, separatistico; no, cattolico è e così deve essere l'Azione Cattolica ed ispirarsi a questo spirito perché c'è qualche cosa che potrebbe dirsi di più e di meglio che quasi la fede stessa, ossia lo spirito della fede ».

« Ma purtroppo c'è qualche cosa di assai peggio che una formula o un'altra di razzismo o di nazionalismo, ossia lo spirito che le detta ».

Sino a questo momento, tuttavia, come è stato riferito nell'articolo di Padre Bruculeri, le formulazioni degli studiosi italiani si attengono al puro intento del perfezionamento fisico e morale della razza, e tale azione non dovrebbe svolgersi in contrasto o in odio con altre razze.

A tale proposito sembra notevole anche la presente frase di un odierno articolo del giornale d'Italia:

« L'orgoglio della razza, non inteso, nel pensiero italiano, col disprezzo le altre razze, ma vuole differenziarsene ed evitare le confusioni quando esse si risolvono in una alterazione delle capacità originarie della razza italiana ».

Ci auguriamo che il « razzismo italiano » abbia a svilupparsi entro queste linee di rispetto alle leggi e allo spirito del Cattolicesimo romano e universale.

IN ESTREMO ORIENTE

Le operazioni su Hankau riprese dalle truppe giapponesi

L'occupazione di Kiukiang

SCIANGAI, 26 sera. Notizie dal fronte informano che i nipponici stanno riprendendo vigorosamente la marcia verso Hankau, lungo la Yang-Tze. I giapponesi hanno infatti iniziato oggi l'attacco contro Kiukiang. Soldati e artiglieri di marina, sostenuti dall'intenso fuoco delle navi e dai bombardamenti dell'aviazione della marina hanno effettuato con successo uno sbarco sulla riva meridionale del Yang Tze, oltre Kiukiang. Altre forze provenienti da Hankau sono sbarcate sulla riva occidentale del lago Poyang. Le navi giapponesi continuano a proseguire verso Kiukiang, eliminando via via i campi di mine che incontrano successivamente sul loro passaggio.

Si apprende intanto che per l'offensiva contro Hankau i giapponesi hanno già concentrato oltre 5.000 motoscafi armati, che già si sono dimostrati di grandissima utilità nelle operazioni effettuate nelle zone intersecate da acquedotti e canali. I motoscafi sono destinati ad avere una parte importante nell'offensiva contro Hankau, fiancheggiando l'azione delle navi da guerra, anche con l'uso di sommergibili, prescinde dalla possibilità di essere usati per risalire lo Yang Tze fino ad Hankau. Già prima degli sbarchi odierni, risultava che i giapponesi avevano sbarcato considerevoli truppe, unità motorizzate e carri armati tra Hankau e Penghsuei, oltre la linea del fiume Nankin e di Wuhu. Si calcola che nell'ultima quindicina i giapponesi abbiano trasportato attraverso lo Yang-Tze quasi 80.000 uomini nella zona di Kiukiang. Per l'offensiva contro Hankau, i nipponici stanno ammassando anche viveri, munizioni, cavalli, artiglieria e materiale rotabile.

Un successivo comunicato del comando giapponese annuncia ufficialmente che la città di Kiukiang sul fiume Yang-Tze, è stata occupata dalle forze nipponiche alle nove di questa mattina martedì, ora locale.

Reperti di punta erano penetrati nella città in un pomeriggio di ieri in seguito alla ritirata generale dei cinesi dalla « Collina del Leone », perno della difesa di Kiukiang, dietro minaccia di aggiramento da parte dei giapponesi, i quali avevano impegnato in questa battaglia nove divisioni mentre tenevano pronte numerose unità motorizzate per la fase finale della manovra. I cinesi, benché decimati dal fuoco intenso e preciso degli avversari hanno tentato di resistere fino all'ultimo momento. Ma le loro fanterie, trincerate lungo la sponda meridionale dello Yang-Tze, venivano lentamente ma inesorabilmente annientate dal tiro preciso e sistematico delle artiglierie e delle navi da guerra.

Secondo notizie più giunte anche la Cina settentrionale è minacciata da gravi alluvioni in seguito al persistere di violente piogge in questi ultimi giorni. Pechino e Tientsin sono ora separate da una zona alluvionale che determina notevoli lentezze dei trasporti e alcune zone di Pechino sono allagate. Il livello del fiume Giallo continua a salire e la campagna attorno a Kailag è tuttora sommersa.

Si apprende da Tokio che quattro dei dieci cittadini manciù, sui quali le truppe sovietiche avevano fatto fuoco il 21 u. s. nei pressi di Tung Achen, presso il fiume Ustui, sono ritornati sani e salvi in quella località. Gli altri 6, che mancavano ancora, si ritiene che siano stati fatti prigionieri dalle truppe sovietiche. I quattro fuggiaschi dichiarano che quando i soldati sovietici spararono contro di loro dalle barche di sorveglianza, essi salirono in acqua e si misero in salita. Il luogo dove venne l'incidente si trova a 15 km. oltre Tung Achen, nella provincia di Sankiang ed appartiene nettamente al territorio manciù.

Negli ambienti politici e militari giapponesi si annuncia che malgrado le ripetute smentite da parte della Francia è stata raggiunta la prova effettiva che le autorità francesi riforniscono Chiang Kai Sock di grandi quantità di armi e munizioni e materiale ferroviario attraverso Haiphong nell'Indocina francese, secondo quanto scrive da quella città il corrispondente del giornale « Niki Niki ».

Si segnala qui a Sciangai una nuova recrudescenza di assassinii di cinesi considerati filonipponici. Nelle ultime 24 ore infatti un cinese impiegato dai giapponesi come traduttore è stato fatto segno a 10 colpi di rivoltella che hanno fatto raggiungere il bersaglio. Un avvocato cinese noto per la sua simpatia verso la nuova amministrazione cino-nipponica, è stato pure ucciso mentre si trovava nella sua abitazione. Un altro cinese, sospetto di essere amico dei giapponesi è stato gravemente ferito.

Nella Russia di Stalin

Anche l'ex-Ministro della Giustizia candidato alla fucilazione

MOSCA, 26 sera. L'ex ministro della giustizia Krilenko è denunciato oggi come trozkista bukaninista e nemico del popolo in un articolo della Pravda recante la firma del procuratore generale sovietico Wisnisky. Quest'articolo, che Krilenko ed altri hanno sistematicamente tentato di indebolire il Governo con meditata negligenza, nell'esercizio delle sue funzioni e più ancora ha interpretato le leggi sovietiche in modo da screditare agli occhi dei lavoratori.

L'attacco contro Krilenko prelude ad un processo a suo carico. Si ricorda che egli fu esonerato dalla carica di Ministro di Giustizia nel gennaio scorso.

Intanto nulla si sa ancora a Mosca della notizia pubblicata dal giornale di Tokio di un nuovo incidente nella frontiera manciù-sovietica, a Ussuri. La stampa non ce ne fa cenno, ma attacca la politica nipponica accusandola di mantenere un atteggiamento provocatorio nei confronti dei cittadini sovietici di Harbin. Essa aggiunge che questi sarebbero oggetto di pressioni per indurli a rinunciare alla cittadinanza sovietica e che si sta organizzando un vero « programma » antisovietico ad Harbin ed altrove, perché sotto gli occhi della polizia le abitazioni di cittadini sovietici sono segnate con segni misteriosi sulle porte.

La attività diplomatica europea

Le minoranze polacche in una nota polemica

VARSAVIA, 26 sera. L'« Agenzia telegrafica polacca » ha una nota ufficiosa polemica con l'« Agenzia ufficiosa Cecoslovacca » che dice siano stati accolti i postulati polacchi e si tratta invece solo di una promessa cui in luogo di concessioni sono seguiti gli arresti operati dalla polizia cecoslovacca tra i dirigenti della federazione dei polacchi in Cecoslovacchia. Il comunicato conclude dicendo che Praga continua a promettere senza mantenere.

Una nota ufficiosa ceca

PRAGA, 26 sera. Una vera e propria polemica è quella dell'« Agenzia telegrafica cecoslovacca » che riceve da Londra che « in questi ambienti ben informati si dichiara che lord Runciman è favorevole all'idea di accettare l'incarico di « Consigliere » per le trattative rivolte alla soluzione del problema tedesco in Cecoslovacchia ».

Ma intanto si assicura — continua l'« Agenzia telegrafica cecoslovacca » — che l'attività del Consigliere britannico non deve svolgersi per il caso di possibili insuccessi delle suddette trattative, ma appunto per impedire un tale insuccesso e la conseguente situazione critica che potrebbe verificarsi. Londra inoltre si assumebbe una funzione mediatrice fra Berlino e Praga per un patto di non aggressione ».

La stampa cecoslovacca dà a tutte queste informazioni come pure ai commenti della stampa estera sull'argomento il più grande rilievo.

Paperi discordi in Francia

Il Consiglio dei Ministri convocato

PARIGI, 26 sera. La fattiva azione inglese nei confronti del problema cecoslovacco, anche se in raccordo politico con le direttive di Daladier, si scompone invece attraverso i commenti della stampa nei primi delle diverse e discordi opinioni.

Per i fogli di destra le cose vanno peggio.

Il Figaro pone in rilievo la circostanza che il viaggio a Praga di lord Walter Runciman avviene con la completa approvazione della Francia. « Londra e Parigi — aggiunge il giornale — sono completamente d'accordo sulla necessità di riconoscere ai sudeti una larga autonomia ».

Il Jour rivela la cattiva impressione provocata a Londra dalla politica temporeggiatrice del governo ceco. « Tocca ora ai cecchi fare ammenda e facilitare i negoziati ».

Per i quotidiani di sinistra gli avvenimenti conciliativi di questi giorni equivalgono al diluvio.

La comunista Humanité non approva il progetto britannico e critica aspramente la diplomazia francese. Secondo il giornale, il piano di Chamberlain sarebbe di natura tale da compromettere la autonomia politica della Cecoslovacchia, nonché i legami che dal 1935 legano Praga a Mosca.

Ma forse, ancor più notevole, è ciò che scrive l'« Ordre ». Evidentemente, il fatto che l'iniziativa inglese sia seguita alla missione di Wiedemann presso Chamberlain da

La costituzione del Sindacato delle Aziende Selezionatrici di Sementi

ROMA, 26 sera. E' stata approvata dal Ministero delle Corporazioni la costituzione del Sindacato Nazionale Aziende Selezionatrici di Sementi nel senso della N. F. del Commercio di prodotti per l'Agricoltura. Il Sindacato Nazionale inquadrerà le Aziende specializzate per la selezione meccanica delle sementi da giardino, orto e cereale, per la rivendita all'interno e la esportazione all'estero. Scopo del Sindacato Nazionale è di regolamentare lo sviluppo tecnico ed economico della selezione e dello scambio delle sementi, coordinare i rapporti fra produttori di sementi ed Aziende selezionatrici, attraverso la stipulazione di appositi contratti di cultura fiancheggiando l'opera svolta in questo campo dalle autorità ed organi tecnici.

Il Sindacato Nazionale si ripropone soprattutto di incoraggiare le esportazioni, di studiare l'accordo con gli organi governativi, le possibilità di nuovi sbocchi dei mercati esteri, di consentire nelle trattative la regolare applicazione delle norme internazionali di arbitraggio, prelievo campioni ed analisi.

La tassa di vendita sugli olii combustibili

ROMA, 26 sera. La « Gazzetta Ufficiale » di oggi pubblica un Decreto Legge col quale si decerne la stessa data, la tassa di vendita sulle olii combustibili aumentata di lire quattro al quintale e poiché si è verificato in questi ultimi mesi un ribasso di prezzo di detti prodotti sul mercato mondiale, l'aumento di cui sopra non avrà alcuna incidenza sui prezzi di vendita ai consumatori, prezzi che dopo la diminuzione del costo di approvvigionamento si rimangono immutabili.

Il Gran Consiglio convocato per il primo Ottobre

ROMA, 26 sera. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà a Palazzo Venezia per ore rendite di sabato primo ottobre.

Il Segretario del Partito a Forlì

FORLÌ, 26 sera. Stamani il Segretario del Partito Comandante generale della GIL, ha ispezionato a Forlì il 10.º Campo Campi centuria visitando, minutamente, l'attentamento, le cucine ed i servizi, e rendendosi conto dell'andamento del campo e del grado di istruzione dei reparti. I capi centuria hanno vivamente inneggiato al Duce.

Le manovre del Corpo d'Armata di Roma

ROMA, 26 sera. Il Corpo d'Armata di Roma, dopo i campi dei singoli reggimenti, è arrivato tra i colli di Monte Bove e al piano del Tavolere. Tra quelle valate il Corpo d'Armata effettuerà nei primi giorni di agosto le manovre di insieme. Ancora non tutti i reggimenti hanno raggiunto le località stabilite, così che per le pianure e per le colline dell'Appennino, al limite della provincia romana, si è costituito un fronte di armi e di armati.

La manovra, della quale non è ancora dato conoscere le linee, si prospetta peraltro assai interessante sia per il terreno che è stato prescelto, sia per la notevole entità di reparti che in essa saranno impiegati.

Per ciò che concerne le truppe basterà aggiungere che esse comprendono le divisioni del Corpo d'Armata di Roma, unità cellulari e motorizzate, alcuni reggimenti scuola e battaglioni della milizia. Le unità debbono essere rafforzate e presentarsi in piena efficienza di uomini e di armi. La partecipazione dell'artiglieria e dei carri armati sarà del pari imponente.

Queste esercitazioni pur non uscendo dal quadro delle normali manovre estive, avrà senza dubbio un valore particolare specie in rapporto ai problemi organici attualmente allo studio, circa l'entità degli effettivi divisionali e potrà offrire larga messe di utili e proficue esperienze.

Divieti di esportazione

ROMA, 26 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto ministeriale che stabilisce nuovi divieti di esportazione per le seguenti merci: melasso, carne, fieno per l'alimentazione del bestiame, di carni anche miste con altre sostanze, quest'ultima in proporzioni inferiori al 50 per cento, fieno di carni di pesce per la nutrizione dei pesi, del bestiame, lupini, paglia propriamente detta anche imbianchita, pulita, spaccata, tagliata o tinta, colla di cereali anche macinati, fettucce di barbabietole, residuate anche dissecate o polpe di barbabietole (residui di barbabietole provenienti dalle fabbriche di zucchero) vinacce, vinacciolli o semi di vna (esclusi quelli buoni per la estrazione dell'olio).

Prossimo viaggio nelle colonie del Presidente della Repubblica francese

BURGOS, 26 sera. Negli ambienti parlamentari si assicura che il Presidente della repubblica Lebrun intraprenderà nella prossima primavera e prima di lasciare il suo posto, un grande viaggio nelle colonie dell'Africa attraverso l'Algeria, la Tunisia e il Marocco, spingendosi per via aerea sino a Dakar.

L'amicizia italo-jugoslava

BELGRADO, 26 sera. I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio del Presidente della Repubblica francese nelle colonie. Il Vreme pubblica una corrispondenza dall'isola di Veglia, abitata da jugoslavi e da optanti italiani, rilevando il grande entusiasmo di quelle popolazioni per la visita del Presidente.

« I tempi cattivi — nota il giornale — sono passati, non esistono più gli antagonismi che per incomprensione dei governanti di un tempo, avevano portato disordine e miseria. Jugoslavi e optanti italiani vivono oggi fraternamente ».

Dopo aver accennato alla lotta tra i partigiani del jugoslavismo ed i croati, il giornale conclude dicendo che Stojadinovich ha restituito la pace in quest'isola. Il Presidente Stojadinovich è stato salutato dal Sndeco di Veglia esponente del partito di Macek con le seguenti parole: « Sebbene io non appartenga al partito governativo, mi saluto in nome di tutti gli abitanti dell'isola di Veglia. I quali vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la Vostra opera per la pace che ci ha fatto venir qui, senza distinzione di partito; a salvarci Voi avete saputo avvicinare i nemici e fare di essi dei fratelli ».

I giornali continuano anche ad occuparsi diffusamente della visita del Duce in Italia nei porti dalmatini, mettendo in evidenza le manifestazioni di fraterna amicizia cui essa ha dato luogo fra i marinai italiani e jugoslavi e le accoglienze calorose fatte dalla popolazione.

L'ammiraglio Riccardo, comandante della Divisione navale italiana, è stato entusiasticamente salutato dalla folla di Sebenico.

Oggi a Sebenico ha luogo un incontro amichevole di calcio fra marinai italiani e jugoslavi.

Prossima entrata in vigore dei servizi aerei transatlantici

NEW YORK, 26 sera. Mentre sono ripartiti l'aereo inglese « Mercury » e l'idroplano tedesco Nordmeier, è giunta la terza nave aerea transoceanica « Nordwind », proveniente dalla Germania e dalle Azzorre. Gli aerei-servizi transatlantici entreranno presto in funzione regolare.

Il Gran Consiglio convocato per il primo Ottobre

ROMA, 26 sera. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà a Palazzo Venezia per ore rendite di sabato primo ottobre.

Il Segretario del Partito a Forlì

FORLÌ, 26 sera. Stamani il Segretario del Partito Comandante generale della GIL, ha ispezionato a Forlì il 10.º Campo Campi centuria visitando, minutamente, l'attentamento, le cucine ed i servizi, e rendendosi conto dell'andamento del campo e del grado di istruzione dei reparti. I capi centuria hanno vivamente inneggiato al Duce.

Le manovre del Corpo d'Armata di Roma

ROMA, 26 sera. Il Corpo d'Armata di Roma, dopo i campi dei singoli reggimenti, è arrivato tra i colli di Monte Bove e al piano del Tavolere. Tra quelle valate il Corpo d'Armata effettuerà nei primi giorni di agosto le manovre di insieme. Ancora non tutti i reggimenti hanno raggiunto le località stabilite, così che per le pianure e per le colline dell'Appennino, al limite della provincia romana, si è costituito un fronte di armi e di armati.

La manovra, della quale non è ancora dato conoscere le linee, si prospetta peraltro assai interessante sia per il terreno che è stato prescelto, sia per la notevole entità di reparti che in essa saranno impiegati.

Per ciò che concerne le truppe basterà aggiungere che esse comprendono le divisioni del Corpo d'Armata di Roma, unità cellulari e motorizzate, alcuni reggimenti scuola e battaglioni della milizia. Le unità debbono essere rafforzate e presentarsi in piena efficienza di uomini e di armi. La partecipazione dell'artiglieria e dei carri armati sarà del pari imponente.

Queste esercitazioni pur non uscendo dal quadro delle normali manovre estive, avrà senza dubbio un valore particolare specie in rapporto ai problemi organici attualmente allo studio, circa l'entità degli effettivi divisionali e potrà offrire larga messe di utili e proficue esperienze.

Divieti di esportazione

ROMA, 26 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto ministeriale che stabilisce nuovi divieti di esportazione per le seguenti merci: melasso, carne, fieno per l'alimentazione del bestiame, di carni anche miste con altre sostanze, quest'ultima in proporzioni inferiori al 50 per cento, fieno di carni di pesce per la nutrizione dei pesi, del bestiame, lupini, paglia propriamente detta anche imbianchita, pulita, spaccata, tagliata o tinta, colla di cereali anche macinati, fettucce di barbabietole, residuate anche dissecate o polpe di barbabietole (residui di barbabietole provenienti dalle fabbriche di zucchero) vinacce, vinacciolli o semi di vna (esclusi quelli buoni per la estrazione dell'olio).

Prossimo viaggio nelle colonie del Presidente della Repubblica francese

BURGOS, 26 sera. Negli ambienti parlamentari si assicura che il Presidente della repubblica Lebrun intraprenderà nella prossima primavera e prima di lasciare il suo posto, un grande viaggio nelle colonie dell'Africa attraverso l'Algeria, la Tunisia e il Marocco, spingendosi per via aerea sino a Dakar.

L'amicizia italo-jugoslava

BELGRADO, 26 sera. I giornali jugoslavi dedicano ampio spazio al viaggio del Presidente della Repubblica francese nelle colonie. Il Vreme pubblica una corrispondenza dall'isola di Veglia, abitata da jugoslavi e da optanti italiani, rilevando il grande entusiasmo di quelle popolazioni per la visita del Presidente.

« I tempi cattivi — nota il giornale — sono passati, non esistono più gli antagonismi che per incomprensione dei governanti di un tempo, avevano portato disordine e miseria. Jugoslavi e optanti italiani vivono oggi fraternamente ».

Dopo aver accennato alla lotta tra i partigiani del jugoslavismo ed i croati, il giornale conclude dicendo che Stojadinovich ha restituito la pace in quest'isola. Il Presidente Stojadinovich è stato salutato dal Sndeco di Veglia esponente del partito di Macek con le seguenti parole: « Sebbene io non appartenga al partito governativo, mi saluto in nome di tutti gli abitanti dell'isola di Veglia. I quali vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la Vostra opera per la pace che ci ha fatto venir qui, senza distinzione di partito; a salvarci Voi avete saputo avvicinare i nemici e fare di essi dei fratelli ».

I giornali continuano anche ad occuparsi diffusamente della visita del Duce in Italia nei porti dalmatini, mettendo in evidenza le manifestazioni di fraterna amicizia cui essa ha dato luogo fra i marinai italiani e jugoslavi e le accoglienze calorose fatte dalla popolazione.

L'ammiraglio Riccardo, comandante della Divisione navale italiana, è stato entusiasticamente salutato dalla folla di Sebenico.

Oggi a Sebenico ha luogo un incontro amichevole di calcio fra marinai italiani e jugoslavi.

Prossima entrata in vigore dei servizi aerei transatlantici

NEW YORK, 26 sera. Mentre sono ripartiti l'aereo inglese « Mercury » e l'idroplano tedesco Nordmeier, è giunta la terza nave aerea transoceanica « Nordwind », proveniente dalla Germania e dalle Azzorre. Gli aerei-servizi transatlantici entreranno presto in funzione regolare.

Violenta tempesta nell'Estonia

RIGA, 26 sera. Una violentissima tempesta si è abbattuta sull'Estonia. Nelle vicinanze di Tallinn una casa è andata distrutta; in regione di Narva le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte.

Cose che capitano in Francia

PARIGI, 26 sera. Il Tribunale penale di Parigi si è occupato ieri dell'intollerabile abuso di un « Tribunale di cantiere », composto di tre delegati della C. G. T. e da un segretario del Sindacato. Siccome un operaio, tale Targie, si era rifiutato di versare una quota settimanale di cinque franchi, destinata ad alimentare una sottoscrizione a favore della Spagna rossa, i tre delegati ed il segretario in parola si sono costituiti in « Tribunale del popolo » ed hanno notificato al Targie che doveva abbandonare, immediatamente, il cantiere; precisando che, se non si fosse inchinato al

l'ordine, lo sciopero sarebbe stato proclamato e severe misure di repressione sarebbero state prese nei suoi riguardi. Il « condannato » ha dovuto quindi abbandonare il lavoro, ma ha sporto querela contro i suoi giudici e ieri il Tribunale penale, quello legale, accogliendo le domande formulate dal Targie, ha condannato i tre delegati della Confederazione generale del lavoro a 15 giorni di prigione col beneficio della condizionale, ad una multa di 50 franchi ed al pagamento di 1000 franchi a titolo di risarcimento danni subiti dal Targie, che aveva perso il suo lavoro ed era rimasto disoccupato durante alcune settimane.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Cinque vittime per il naufragio di una goletta

STOCOLMA, 26. E' naufragata, in prossimità del Capo Nord, una goletta a motore norvegese. L'equipaggio, composto di cinque uomini, è perito. A quanto risulta il sinistro è dovuto alla tempesta che infuriava in quei paraggi e soprattutto al carico di guano collocato sul ponte della goletta, così da compromettere la stabilità della nave.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI AGOSTO 1938-XVI

AMERICHE
(ITALIA - SOC. NAV.)

NORD AMERICA SUD AMERICA

REX da Napoli 9 Agosto da Trieste e Spalato 4 Agosto

da Genova e Cannes 10 Agosto da Napoli 6 Agosto

ROMA da Napoli 18 Agosto da Trieste e Spalato 11 Agosto

da Genova e Cannes 16 Agosto da Napoli 11 Agosto

CONTE DI SAVOIA da Napoli 23 Agosto da Trieste e Spalato 18 Agosto

da Genova e Cannes 24 Agosto da Napoli 18 Agosto

VULCANIA da Trieste 22 Agosto da Trieste e Spalato 19 Agosto

da Napoli 25 Agosto da Trieste e Spalato 24 Agosto

da Palermo 26 Agosto da Trieste e Spalato 27 Agosto

REX da Genova e Cannes 31 Agosto da Trieste e Spalato 28 Agosto

da Napoli 1 Settembre da Trieste e Spalato 29 Agosto

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

(LLOYD TRIESTINO)

INDIA - CINA AFRICA ORIENTALE

CONTE ROSSO da Trieste e Venezia 4 Agosto da Napoli 2 Agosto

da Brindisi 5 Agosto da Trieste e Venezia 3 Agosto

VICTORIA da Genova 18 Agosto da Trieste e Venezia 15 Agosto

da Napoli 19 Agosto da Trieste e Venezia 16 Agosto

SUD AFRICA ANFORA (Africa Occidentale)

da Genova 15 Agosto da Trieste e Venezia 12 Agosto

da Marsiglia 17 Agosto da Trieste e Venezia 14 Agosto

DUILIO (Espresso) da Genova 18 Agosto da Trieste e Venezia 15 Agosto

da Marsiglia 19 Agosto da Trieste e Venezia 16 Agosto

SISTIANA (Via Hiltner) da Genova 20 Agosto da Trieste e Venezia 17 Agosto

PIAVE (Via Suez) da Trieste 21 Agosto da Trieste e Venezia 18 Agosto

da Venezia 22 Agosto da Trieste e Venezia 19 Agosto

da Brindisi 25 Agosto da Trieste e Venezia 22 Agosto

da Messina 27 Agosto da Trieste e Venezia 24 Agosto

AUSTRALIA REMO da Genova 5 Agosto da Trieste e Venezia 2 Agosto

da Livorno 6 Agosto da Trieste e Venezia 3 Agosto